

RASSEGNA STAMPA

del

07/05/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-05-2014 al 06-06-2014

06-05-2014 ANSA.it	
A Senigallia funerali della vittima dell'alluvione, lutto cittadino	1
06-05-2014 Adnkronos	
Terremoto, bimbi L'Aquila e ActionAid a Renzi: ancora in scuole provvisorie	2
06-05-2014 Adnkronos	
Afghanistan: frana su villaggio, riprendono le ricerche dei corpi	3
06-05-2014 Adnkronos	
Funerali solenni per vice commissario Mancini, per anni contro le ecomafie	4
06-05-2014 Adnkronos	
Il sisma di 38 anni fa ricordato in Consiglio regionale	5
06-05-2014 AgenParl	
EDUCAZIONE AMBIENTALE: CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO SUL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI PER GLI STUDENTI IRPINI	6
06-05-2014 AgenParl	
ENERGIA: RCN, RINNOVABILI ADESSO,TROVARE SHALE-GAS IN ITALIA AZZARDATO E PERICOLOSO	7
06-05-2014 AgenParl	
MALTEMPO: DE POLI, SURREALE STATO EMERGENZA SENZA FONDI, GOVERNO NE RISPONDA ..	8
06-05-2014 Agi	
Ambiente: Ingv, un volume sull'Italia dei disastri e i suoi costi	9
06-05-2014 Asca	
Veneto/maltempo: Presidente Zaia formalizza stato di crisi	10
06-05-2014 Asca	
Ambiente: ambulanza fotovoltaica Croce Verde al Salone Libro Torino	11
06-05-2014 Asca	
Ambiente: nell'Italia dei disastri' costo eventi di 5,5 mld euro anno	12
06-05-2014 Cybernaua.it	
Italia e Kosovo implementano... ..	13
06-05-2014 Edilportale.com	
Antincendio, in arrivo un Testo unico che conterrà tutte le norme	14
06-05-2014 FareVela.net	
Guardia Costiera, salvati due velisti francesi naufragati a La Maddalena	16
06-05-2014 Focus.it	
Gli ombrelli del futuro? Contribuiranno alle previsioni meteo	17
06-05-2014 Globalist.it	
La Thailandia trema: un morto e 23 feriti	27
06-05-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Boschi: "Trivelle e sisma? Risultati della Commissione Ichese non sono scientifici"	28
06-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Thailandia, terremoto di magnitudo 6 gente in fuga, un morto e 23 feriti	29
06-06-2014 Il Giornale di Castelnuovo Online	
Questione accoglienza immigrati	30
06-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
A Senigallia 5 squadre della Protezione civile Emilia Romagna	31
06-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"L'Italia dei disastri": il libro-bilancio di 50 anni di catastrofi naturali	32
06-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Veneto: dichiarato lo stato di crisi per il maltempo della scorsa settimana	34

06-05-2014 Il Messaggero.it	
Forte terremoto di magnitudo 6 in Thailandia: un morto e 23 feriti	35
07-05-2014 Il Sole 24 Ore	
Marche, al turismo i danni maggiori	36
07-05-2014 La Stampa (ed. Nazionale)	
Stati Uniti tra inondazioni e siccità fresca e nubifragi in Europa orientale	37
06-05-2014 La Voce.it	
Violento terremoto colpisce la Thailandia	38
06-05-2014 Leggo	
Terremoto in Thailandia, almeno un morto e 23 feriti	39
06-05-2014 Lettera43	
Terremoto in Thailandia, ci sono vittime nel Nord	40
06-05-2014 Mediaddress.it	
06.05.2014 - TERREMOTO FRIULI: SEMPRE ATTUALI I VALORI DELLA RICOSTRUZIONE	41
06-05-2014 PrimaDaNoi.it	
Terremoto. L'appello dei bambini a Renzi: vieni a L'Aquila	42
06-05-2014 Quotidiano.net	
Terremoto in Grecia, scossa di magnitudo 4,3 vicino dell'isola di Alonissos	44
06-05-2014 Tgcom24	
Aprile 2014 è il mese dei record per i grandi terremoti nel mondo	45
06-05-2014 Tgcom24	
Nave Corea del Sud, un sub muore durante un'operazione di soccorso	46
06-05-2014 Wall Street Italia.com	
In 10 anni raddoppiato il costo delle catastrofi naturali e di origine umana	47
07-05-2014 marketpress.info	
PORDENONE: 87ª ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI DAL 9 ALL'11 MAGGIO. POTENZIATI I PRESIDI DEL PERSONALE DEL GRUPPO FS ITALIANE	48

A Senigallia funerali della vittima dell'alluvione, lutto cittadino

- Marche - ANSA.it

ANSA.it

"A Senigallia funerali della vittima dell'alluvione, lutto cittadino"

Data: **06/05/2014**

Indietro

ANSA.it Marche A Senigallia funerali della vittima dell'alluvione, lutto cittadino

A Senigallia funerali della vittima dell'alluvione, lutto cittadino

Lotta contro fango e acqua nelle case

FOTO

Maltempo:sindaco Senigallia,altre 72 ore allerta

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ANCONA

06 maggio 2014 17:16

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate Procura valuta se aprire indagine su alluvione Spacca, professionisti polemica lavorano dal lunedì

Maltempo: 1 milione di euro dalla Cei per aiuti a Marche Alluvione: frane, crolli e danni Alluvione: il racconto dell'"apocalisse in 10 minuti"

Archiviato in

Scuole chiuse e lutto cittadino oggi a Senigallia, dove alle 15 in Duomo verranno celebrati i funerali di Aldo Cicetti, l'anziano portato via dall'alluvione del Misa nella sua abitazione di Borgo Bicchia.

L'aula del Senato ha dedicato l'inizio della seduta pomeridiana all' alluvione che ha colpito le Marche il 3 maggio scorso, in particolare Senigallia e i territori limitrofi, e ha tributato un minuto di silenzio alle vittime, dopo gli interventi dei gruppi parlamentari.

In città e lungo le sponde destra e sinistra del fiume ci sono ancora centinaia di case allagate o invase dal fango, e il lavoro dei pompieri e dei volontari prosegue senza sosta. "Cerchiamo anche di tappare le falle che si sono aperte negli alvei dei fiumi" spiega il direttore del Centro funzionale multirischi della Protezione civile regionale Maurizio Ferretti, mentre proseguono gli interventi di assistenza e soccorso alla popolazione. Da oggi il Centro operativo comunale si è trasferito nella nuova sede di via Leopardi, ed è da lì che viene coordinata l'attività.

La Protezione civile prepara il 'Rapporto di evento' a supporto della richiesta dello stato di emergenza avanzata ieri dal governatore Gian Mario Spacca al presidente del Consiglio.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA e

Terremoto, bimbi L'Aquila e ActionAid a Renzi: ancora in scuole provvisorie

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Terremoto, bimbi L'Aquila e ActionAid a Renzi: ancora in scuole provvisorie"

Data: **06/05/2014**

Indietro

Terremoto, bimbi L'Aquila e ActionAid a Renzi: ancora in scuole provvisorie

ultimo aggiornamento: 06 maggio, ore 15:21

Roma - (Adnkronos) - "Ricostruisci il nostro futuro, vieni all'Aquila" E' l'invito dei bambini della città abruzzese, che hanno scritto al premier per chiedergli di visitare la loro scuola, ospitata per il quinto anno consecutivo in strutture 'provvisorie'.

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 6 mag. (Adnkronos) - "Ricostruisci il nostro futuro, vieni all'Aquila". E' l'invito dei bambini della città abruzzese, che hanno scritto al premier Matteo Renzi per chiedergli di visitare la loro scuola, ospitata per il quinto anno consecutivo in strutture 'provvisorie'. All'Aquila "un'intera generazione di bambini non ha mai messo piede in una scuola vera, di quelle con i muri di mattoni e i tetti rivestiti di tegole", scrivono i bambini a Renzi. Sono infatti passati cinque anni dal terremoto che ha colpito la città e ancora oggi quasi 6.000 studenti, appartenenti a scuole di ogni ordine e grado, sono ancora costretti a seguire le lezioni dentro strutture provvisorie, i Musp (Moduli ad uso scolastico provvisorio).

L'organizzazione internazionale ActionAid, che lavora al fianco delle organizzazioni locali per ottenere trasparenza e partecipazione nella ricostruzione della città e del territorio, chiede ai cittadini italiani di firmare l'appello dei bambini aquilani. "All'Aquila ActionAid lavora da tempo per uscire dai 'moduli di edilizia provvisoria', accompagnando la comunità di genitori e insegnanti nella richiesta di responsabilità e azione da parte delle istituzioni locali e regionali - spiega Marco De Ponte, segretario generale di ActionAid - Quello che ci preoccupa è la mancanza di un piano strategico per la ricostruzione della città e di conseguenza dei progetti esecutivi da parte del Comune che servirebbero per sbloccare i 37 milioni già stanziati dal Governo e disponibili presso l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila."

I cittadini italiani possono far sentire la propria voce sottoscrivendo l'appello online www.actionaid.it/matteofaiscuola per chiedere a Renzi di visitare le scuole dell'Aquila verificando di persona come procede la ricostruzione; di dare un segnale di attenzione da parte del Governo per facilitare il dialogo tra Comune e Ufficio per la Ricostruzione e sbloccare la situazione; di garantire una più ampia partecipazione dei cittadini al processo di ricostruzione, restituendo ai bambini della città le scuole e il loro futuro.

Data:

06-05-2014

Adnkronos

Afghanistan: frana su villaggio, riprendono le ricerche dei corpi

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Afghanistan: frana su villaggio, riprendono le ricerche dei corpi"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Afghanistan: frana su villaggio, riprendono le ricerche dei corpi

ultimo aggiornamento: 06 maggio, ore 10:10

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Kabul, 6 mag. - (Adnkronos/Aki) - Sono riprese le operazioni di ricerca delle vittime della devastante frana che venerdì ha seppellito il villaggio afghano di Ab-e-Barik, nella provincia settentrionale di Badakhshan, provocando circa 2.500 morti. La decisione - spiega l'agenzia d'informazione 'Dpa' - è stata presa su impulso dei familiari delle vittime che hanno respinto con forza la decisione del governo di interrompere le ricerche.

Funerali solenni per vice commissario Mancini, per anni contro le ecomafie

- Adnkronos Campania

Adnkronos

"Funerali solenni per vice commissario Mancini, per anni contro le ecomafie"

Data: **06/05/2014**

Indietro

Funerali solenni per vice commissario Mancini, per anni contro le ecomafie

Il sostituto commissario della Polizia di Stato, Roberto Mancini

ultimo aggiornamento: 03 maggio, ore 17:35

Roma - (Adnkronos) - Celebrati a Roma dal parroco di Caivano. Roberto Mancini, deceduto il 30 aprile, si era ammalato di tumore a causa della contaminazione di sostanze pericolose e radioattive con le quali era entrato in contatto durante le sue indagini nelle terre tra Campania e Lazio

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 3 mag. - (Adnkronos) - Si sono celebrati oggi a Roma presso la Basilica di S. Lorenzo fuori le mura i funerali solenni del Sostituto Commissario della Polizia di Stato, Roberto Mancini, deceduto il 30 aprile scorso a causa di un linfoma di Hodgking. Mancini, che da oltre 20 anni, si era occupato di ecomafie e rifiuti tossici, si era ammalato di tumore a causa della contaminazione di sostanze pericolose e radioattive con le quali era entrato in contatto durante le sue indagini nelle terre tra Campania e Lazio.

Ai funerali, celebrati dal parroco di Caivano, Don Maurizio Patriciello, erano presenti tra gli altri la moglie Monica, la figlia Alessia, una delegazione di mamme dell'associazione 'Noi Genitori di Tutti operativa nella Terra dei Fuochi, il vice ministro dell'Interno, Filippo Bubbico, il Capo della Polizia, Alessandro Pansa, il Vice Capo Alessandro Marangoni, il prefetto Sandra Sarti ed il Questore di Roma, Massimo Mazza.

Il Sostituto Commissario Mancini, 54 anni, dal 1994 al 1997 aveva prestato servizio presso il Centro Interprovinciale Criminalpol Lazo, Umbria, Abruzzo, dove si era occupato tra l'altro del fenomeno delle ecomafie e del rinvenimento di discariche abusive di rifiuti pericolosi. Dal 1997 al 2001 aveva svolto servizio presso la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti ed attività illecite ad esso connesse, effettuando numerosi sopralluoghi presso i siti di deposito di rifiuti radioattivi e tossici esistenti nella cosiddetta 'Terra dei fuochi', ampia zona compresa tra le province di Napoli e Caserta.

Nel 2002 aveva contratto una grave malattia, riconosciuta in seguito dipendente da causa di servizio, essendo stato riconosciuto il nesso di causalità tra l'infermità e l'attività di servizio prestata. Era stato liquidato dallo stato con un assegno di poche migliaia di euro. Benchè affetto dalla malattia, il sostituto commissario ha continuato comunque a prestare servizio attivo, da ultimo presso il Commissariato 'San Lorenzo'.

Nel corso della sua carriera ha effettuato numerose operazioni di Polizia conclusesi con l'arresto di pregiudicati resisi responsabili di rapine e traffico di stupefacenti. E' stato inoltre insignito del titolo di Cavaliere al merito della Repubblica ed ha ricevuto un attestato di pubblica benemerenzza per l'opera e l'impegno svolto in relazione ad eventi della Protezione Civile.

Il sisma di 38 anni fa ricordato in Consiglio regionale

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Il sisma di 38 anni fa ricordato in Consiglio regionale"

Data: **06/05/2014**

Indietro

Il sisma di 38 anni fa ricordato in Consiglio regionale

ultimo aggiornamento: 06 maggio, ore 17:39

Trieste - (Adnkronos) - "Nel processo di ricostruzione del Friuli disastroso nel 1976 - ha detto Franco Iacop - la Regione è stata protagonista della lunga fase ricostruttiva, coinvolgendo con coraggio e intuizione il sistema delle Autonomie locali"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Trieste, 6 mag. - (Adnkronos) - Trentotto anni fa il Friuli fu devastato dal terremoto che causò un migliaio di vittime. Lo ha ricordato in Consiglio regionale il presidente Franco Iacop a inizio seduta, primo anniversario del terremoto di questa legislatura. Iacop ha voluto commemorare le vittime di quel tragico evento, ma ha anche fatto una riflessione sulla rinascita delle zone disastrose.

"Nel processo di ricostruzione del Friuli disastroso nel 1976 - ha detto - la Regione è stata protagonista della lunga fase ricostruttiva, coinvolgendo con coraggio e intuizione il sistema delle Autonomie locali. Si è trattato senza dubbio della prima investitura alle Regioni di un compito tanto importante quanto complesso che, in occasione di precedenti calamità naturali, era stato gestito a livello centrale, il più delle volte con esiti incerti, se non proprio negativi".

Iacop ha poi accennato "alla straordinaria mobilitazione delle forze vive della società regionale". "Il Friuli è oggi modello di competitività perché sa, pur nella attuale congiuntura, attrarre e produrre ricchezza", ha aggiunto Iacop, citando anche "la presenza di importanti centri di ricerca, di innovazione, di imprese, di Università, con vaste aree di imprenditoria diffusa e sistemi locali di produzione". Se i friulani seppero reagire, ha detto Iacop, lo si deve "all'attiva partecipazione popolare, ma anche al buon governo, alle leggi che la Regione ha ininterrottamente emanato per superare ogni e qualsiasi ostacolo, grazie agli uomini del Governo regionale, ma anche ai rappresentanti dell'opposizione". "Tutto ciò è potuto accadere - ha aggiunto - grazie al rapporto sinergico tra la Regione e il Parlamento, che contribuì a superare ostacoli e difficoltà. Gli interventi legislativi della Regione hanno anticipato i principi del federalismo, hanno rafforzato e valorizzato il ruolo degli Enti locali".

"Il principio della sussidiarietà responsabile nel Friuli Venezia Giulia è esaltato dalla specialità - ha sottolineato il presidente - ancora più attuale se si considera la posizione geografica della Regione, confinante o vicino a Paesi di nuovo ingresso nell'Unione Europea". "La specialità, quindi, deve essere non soltanto salvaguardata, ma rafforzata, perché - ha osservato - non è un privilegio, ma vera e propria assunzione di responsabilità, capacità di gestione diretta delle proprie risorse, ricavate dalla compartecipazione dei tributi riscossi nel territorio della regione". "Ricordare la rinascita delle zone colpite dal sisma 38 anni fa - ha concluso Iacop - diventa un impegno collettivo per rivendicare gli straordinari risultati che l'autonomia e la specialità della nostra Regione hanno saputo dimostrare con i fatti in cinquant'anni di attività".

EDUCAZIONE AMBIENTALE: CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO SUL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI PER GLI STUDENTI IRPINI

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl

"EDUCAZIONE AMBIENTALE: CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO SUL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI PER GLI STUDENTI IRPINI"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

EDUCAZIONE AMBIENTALE: CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO SUL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI PER GLI STUDENTI IRPINI

Posted on

6 maggio 2014

by Floriana Cutini

(AGENPARL) Avellino 6 mag E' stata presentata, con la Conferenza Stampa odierna, presso il Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato di Avellino di Collina Liguorini, la Campagna di Sensibilizzazione e di Informazione nazionale sulla tematica degli incendi boschivi promossa dalla Corpo forestale in sinergia con il Nucleo Antincendio Boschivo (NIAB) e diretta agli studenti delle scuole secondarie di primo grado anche della provincia di Avellino. Il Comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato, illustrando i contenuti e le finalità educative della campagna di sensibilizzazione, ha ringraziato il Provveditore agli Studi della provincia di Avellino che ha fornito il pieno sostegno all'iniziativa, presenziando alla conferenza stampa ed assicurando il pieno coinvolgimento di diversi Istituti didattici della provincia. Particolare risalto è stato dato anche al ruolo educativo che sarà rivestito dalle quindici Associazioni di Volontariato e di Protezione Civile, opportunamente individuate dal Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato al fine di veicolare un messaggio così delicato. Infatti per sensibilizzare sull'argomento gli studenti irpini delle diverse scuole della Provincia, il Corpo forestale dello Stato ha coinvolto le predette Associazioni di Volontariato, con il personale delle quali si recherà direttamente presso gli istituti scolastici, nel corso del corrente mese di maggio, coinvolgendo direttamente gli studenti sulle problematiche connesse agli incendi boschivi. Per rendere le lezioni più accattivanti, fruibili ed immediate, il Corpo forestale dello Stato ha per l'occasione elaborato un video interattivo, che sarà illustrato dagli operatori di volontariato prescelti nelle scuole della provincia. Il video è composto da sei sessioni interattive dedicate al fenomeno degli incendi boschivi. Le sezioni trattano: la prevenzione ed il contrasto del fenomeno degli incendi; l'attività investigativa; la definizione di incendio boschivo; i consigli utili in caso di avvistamento incendio; le operazioni di spegnimento; un'intervista doppia sull'importanza della prevenzione degli incendi a due studenti tipo delle scuole medie. Le scuole avranno, così, la possibilità di sensibilizzare i propri studenti al problema degli incendi boschivi, una piaga che d estate colpisce duramente i boschi del nostro Paese. Le Associazioni di Protezione Civile e Volontariato irpine coinvolte nel progetto sono risultate: i Falchi Antincendio di Avellino, le Pubbliche Assistenze (ANPAS) di Caposele, Casalbore, Sturno, Montemiletto, Grottaminarda, Frigento, Lioni, Mirabella, Scampitella, l'Associazione Internazionale Vigili del Fuoco in congedo "Vincenzo Romano" di Chiusano San Domenico, l'Associazione "Flumerese Impegno e Solidarietà" di Flumeri, la Confraternita Misericordia del Partenio di Mercogliano, la Pubblica Assistenza Pro Civis di Montoro ed il Soccorso Volontario "Ostetrica Rita Gagliardi" di Solofra. La campagna di sensibilizzazione, oggetto di presentazione odierna, è frutto di un progetto realizzato dal Corpo forestale dello Stato, finanziato dall'Unione Europea e che vede lo stesso schierato in prima linea per la sicurezza integrata nelle aree montane e rurali delle Regioni del mezzogiorno d'Italia, quali Campania, Puglia e Calabria – obiettivo convergenza.

ENERGIA: RCN, RINNOVABILI ADESSO,TROVARE SHALE-GAS IN ITALIA AZZARDATO E PERICOLOSO

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"ENERGIA: RCN, RINNOVABILI ADESSO,TROVARE SHALE-GAS IN ITALIA AZZARDATO E PERICOLOSO"*Data: **06/05/2014**

Indietro

ENERGIA: RCN, RINNOVABILI ADESSO,TROVARE SHALE-GAS IN ITALIA AZZARDATO E PERICOLOSO

Posted on

6 maggio 2014

by Ilenia Miglietta

(AGENPARL) Roma, 06 mag Da un po di tempo sta montando un dibattito surreale nel nostro paese: provare ad esplorare la pianura padana e aree della Sicilia per trovare lo shale-gas, estratto dalle rocce, come sta facendo Obama che vuole venderlo anche in Europa. E semplicemente azzardato, pericoloso, costoso". Quanto si legge in una nota del Prof. Angelo Todaro, fondatore think-tank 'Rinnovabili Adesso! nell'occasione del "G7 Energia" che si sta svolgendo in queste ore a Roma. "Ci sono stati dei terremoti in Kentucky e Arizona nell'area delle estrazioni . In pianura padana o in altre aree della penisola sarebbe un disastro, considerando la nostra penisola ad alto rischio idrogeologico e di scosse telluriche. Per esempio – continua Todaro le scosse in Emilia siamo sicuri che sono un fatto tutto naturale? O si è tornati come ai primi anni cinquanta con le esplorazioni e oggi frantumazioni in pianura padana. Si pensi piuttosto ad una nuova politica energetica fatta di sviluppo delle rinnovabili e acquisto di gas a buon prezzo come quello azero. Una politica bipolare di cui il nostro paese può essere all'avanguardia in Europa .

MALTEMPO: DE POLI, SURREALE STATO EMERGENZA SENZA FONDI, GOVERNO NE RISPONDA

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl

"MALTEMPO: DE POLI, SURREALE STATO EMERGENZA SENZA FONDI, GOVERNO NE RISPONDA"

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO: DE POLI, SURREALE STATO EMERGENZA SENZA FONDI, GOVERNO NE RISPONDA

Posted on

6 maggio 2014

by Ilenia Miglietta

(AGENPARL) Roma, 06 mag - E' un'assurdità l'assenza di aiuti al Veneto. La dichiarazione dello stato di emergenza senza però l'attribuzione di fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal maltempo e qualcosa di surreale: lo dichiara in una nota il senatore e vicesegretario vicario udc Antonio De Poli che, nei prossimi giorni, presenterà un'interrogazione parlamentare al Ministero dell'Ambiente per sapere come il Governo intenda agire concretamente in difesa delle popolazioni colpite dal maltempo.

Noi chiediamo all'Esecutivo di chiudere con il Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, continua De Poli. L'assenza di fondi è una questione che merita il giusto approfondimento. In Veneto, così come in altri casi come le Marche, alle popolazioni colpite e alle imprese che hanno subito gravi danni dall'eccezionale ondata di maltempo va assicurato il giusto sostegno, conclude De Poli.

Ambiente: Ingv, un volume sull'Italia dei disastri e i suoi costi**Agi**

"Ambiente: Ingv, un volume sull'Italia dei disastri e i suoi costi"

Data: **06/05/2014**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Ambiente: Ingv, un volume sull'Italia dei disastri e i suoi costi

15:46 06 MAG 2014

(AGI) - Roma, 6 mag. - Un volume sull'Italia dei disastri ambientali e sui riflessi che essi hanno sul Paese, a cominciare dal fatto che il costo medio di questi eventi supera i 5,5 miliardi di euro l'anno. Il volume e' proposto dall'Ingv e sara' presentato venerdi' (ore 9,30) nell'aula 1 del dipartimento Scienza della Terra della Sapienza. Tra gli interventi, quelli di Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente, Franco Gabrielli, capo Dipartimento Protezione Civile, Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale geologi, Roberto Troncarelli, presidente Ordine geologi del Lazio, e Luigi Frati, rettore della Sapienza. Perche' accadono i disastri? Quanti se ne contano nella storia del nostro Paese? Sono in aumento gli eventi estremi o e' la vulnerabilita' del sistema a essere in crescita? Nel libro 'L'Italia dei disastri.

Dati e riflessioni sull'impatto degli eventi naturali (1861-2013)', edito da Bonomia University Press, e a cura di Emanuela Guidoboni e Gianluca Valensise, dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, oltre 20 esperti di scienze della Terra e scienze umane tracciano un bilancio storico-scientifico sui disastri di origine naturale e sui loro impatti sociali, economici e culturali. Decine di grafici, mappe tematiche e carte di sintesi illustrano i dati presentati. Al termine, una tavola rotonda dal titolo "Un futuro da ripensare" moderata dal giornalista Franco Foresta Martin. (AGI) .

Veneto/maltempo: Presidente Zaia formalizza stato di crisi

- ASCA.it

Asca

"Veneto/maltempo: Presidente Zaia formalizza stato di crisi"

Data: **06/05/2014**

Indietro

Veneto/maltempo: Presidente Zaia formalizza stato di crisi

06 Maggio 2014 - 13:37

(ASCA) - Venezia, 6 mag 2014 - Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha dichiarato lo "Stato di Crisi" per le eccezionali precipitazioni verificatesi dal 27 aprile al 3 maggio 2014 in molte aree del territorio regionale. Lo Stato di Crisi costituisce declaratoria di evento eccezionale e permette di finanziare l'esecuzione di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumita', nonche' le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, anche acquisendo con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare la situazione. Attiva inoltre le componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza. Il decreto di dichiarazione di "Stato di Crisi" contiene un primo elenco di Comuni che finora hanno segnalato i maggiori danni e richiesto l'intervento della Regione. Tale elenco va dunque considerato non esaustivo. Con questa dichiarazione possono partire formalmente le rilevazioni e le quantificazioni dei danni, che saranno poi oggetto di richiesta al Governo. Ecco il primo elenco dei Comuni individuati. Provincia di Padova: Carceri, Este, Montagnana, Sant'Elena, Solesino, Villa Estense, Ospedaletto Euganeo, Santa Margherita d'Adige, Megliadino San Vitale, Vighizzolo d'Este, Granze, Monselice, Due Carrare, Casale di Scodosia, Merlara, Padova, Boara Pisani, Stanghella, Megliadino San Fidenzio, Saletto, Ponso, Pozzonovo. Provincia di Verona: Terrazzo, Bovolone, Concamarise, Salizzole, Angiari, San Pietro di Morubio, Isola Rizza, Roverchiara. Provincia di Vicenza: Noventa Vicentina, Pojana Maggiore. Provincia di Treviso: Preganziol. red/fdm/ss

Ambiente: ambulanza fotovoltaica Croce Verde al Salone Libro Torino

- ASCA.it

Asca

"Ambiente: ambulanza fotovoltaica Croce Verde al Salone Libro Torino"

Data: **06/05/2014**

Indietro

Ambiente: ambulanza fotovoltaica Croce Verde al Salone Libro Torino

06 Maggio 2014 - 12:11

(ASCA) - Torino, 6 mag 2014 - La Croce Verde Torino anche quest'anno sara' presente al Salone Internazionale del Libro in programma a Torino, al Lingotto Fiere, dall'8 al 12 maggio. Lo stand della Croce Verde si trovera' nel padiglione 3, in posizione contigua a quella della Santa Sede - Citta' del Vaticano. Giovedi' 8 maggio, alle ore 17, presso lo "Spazio Autori" del padiglione 3, si terra' un incontro per la presentazione della nuova ambulanza della Croce Verde Torino, uno dei primi mezzi di soccorso sanitario, in Italia, a essere dotato di pannelli fotovoltaici per l'alimentazione della batteria per le apparecchiature elettromedicali. I pannelli fotovoltaici posti sul tetto dell'ambulanza, utili soprattutto durante i lunghi viaggi e l'assistenza a eventi e manifestazioni, assicurano per molte ore l'energia alle strumentazioni interne al mezzo quali l'elettrocardiografo defibrillatore, il ventilatore polmonare e l'aspiratore di secreti. L'allestimento fotovoltaico della nuova ambulanza e' stato realizzato grazie al contributo della Fondazione Mario e Anna Magnetto di Alpignano. La tavola rotonda nello "Spazio Autori" vertera' sui temi: "Dalla barella a mano alla prima ambulanza cardiologica", Giancarlo Arduino, volontario Croce Verde di Torino e consigliere nazionale Anpas. "L'esperienza della Croce Verde nell'utilizzazione di mezzi e attrezzature elettriche. Lo standard unico di allestimento", Marco Galetto, consigliere responsabile autoparco Croce Verde di Torino. " Le caratteristiche dei pannelli fotovoltaici installati sulla nuova autoambulanza", Maurizio Bongiorno, Fondazione Magnetto. Saranno inoltre presenti rappresentanti della Ferno, di Ambitalia e della Fiat. Al termine dell'incontro si procedera' alla inaugurazione ufficiale della nuova autoambulanza con monsignor Piero Delbosco, rettore del Santuario della Consolata e taglio del nastro da parte della madrina, Elisa Vallaro, presidente delle Dame Patronesse Croce Verde Torino. La Croce Verde Torino, associata Anpas, grazie ai suoi 1.255 volontari e 70 dipendenti effettua oltre 74mila servizi annui. Si tratta di trasporti in emergenza urgenza 118, prestazioni convenzionate con le Aziende sanitarie locali, assistenza sanitaria a eventi e manifestazioni sportive con una percorrenza di circa 1.200.000 chilometri. La Croce Verde dispone di 50 ambulanze, 4 mezzi attrezzati al trasporto disabili e 27 autoveicoli per servizi socio sanitari e di protezione civile. red/mpd/alf

Ambiente: nell'Italia dei disastri' costo eventi di 5,5 mld euro anno

- ASCA.it

Asca

"Ambiente: nell'Italia dei disastri' costo eventi di 5,5 mld euro anno"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Ambiente: nell'Italia dei disastri' costo eventi di 5,5 mld euro anno

06 Maggio 2014 - 13:17

(ASCA) - Roma, 6 mag 2014 - Perche' accadono i disastri? Quanti se ne contano nella storia del nostro Paese? Sono in aumento gli eventi estremi o e' la vulnerabilita' del sistema a essere in crescita? Sono le domande alle quali prova a rispondere il volume "L'Italia dei disastri. Dati e riflessioni sull'impatto degli eventi naturali (1861-2013)" edito da Bonomia University Press ed, a cura di Emanuela Guidoboni e Gianluca Valentini, dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Il libro sara' presentato il 9 maggio prossimo alle ore 9.30, presso l'Aula 1 del Dipartimento Scienza della Terra (ingresso ex Istituto di Geologia), dell'universita' "Sapienza" di Roma. Oltre 20 esperti di scienze della Terra e scienze umane tracciano, nel volume, un bilancio storico-scientifico sui disastri di origine naturale e sui loro impatti sociali, economici e culturali. Un dato significativo che emerge e' quello del costo medio di questi eventi, che supera i 5,5 miliardi di euro l'anno. Decine di grafici, mappe tematiche e carte di sintesi illustrano i dati presentati. Oltre ai curatori, intervengono, tra gli altri, il rettore della Sapienza Luigi Frati, il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, il capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, il presidente del Consiglio nazionale geologi, Gian Vito Graziano, e il presidente dell'Ordine dei geologi del Lazio, Roberto Troncarelli. Al termine della presentazione e' in programma una tavola rotonda dal titolo "Un futuro da ripensare". red-gbt

Italia e Kosovo implementano...

Italia e Kosovo implementano la cooperazione - Cybernaua InformAction Magazine

Cybernaua.it

""

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Italia e Kosovo implementano la cooperazione

Il ministro Pinotti incontra il ministro Ceku

06-05-2014 - Il ministro della Difesa Roberta Pinotti ed il ministro Agim Ceku, responsabile del Dicastero della Kosovo Security Force, hanno firmato una lettera di intenti per l'implementazione ed il consolidamento dei rapporti di cooperazione tra il ministero della Difesa italiano e il ministero della Kosovo Force kosovaro.

Pinotti, accompagnata dal Capo di Stato Maggiore della Difesa ammiraglio Luigi Binelli Mantelli e dal comandante della Kosovo Force (KFOR) generale di Divisione Salvatore Farina, con Agim Ceku ha discusso sulla situazione di sicurezza nell'area balcanica con particolare riferimento al Kosovo. In tale contesto Ceku ha sottolineato la proficua cooperazione instaurata tra le Istituzioni del Kosovo con particolare riguardo al Dicastero da lui diretto e le forze militari multinazionali della missione KFOR che, dallo scorso settembre, è guidata da un generale italiano.

Nello specifico la lettera di intenti siglata questo pomeriggio ha lo scopo di rafforzare i legami di amicizia e rispetto tra i due Paesi e di intensificare la cooperazione nel settore della difesa e delle forze di sicurezza alla luce di una condivisa visione riguardo i valori ed i diritti fondamentali dei cittadini quali la libertà, la democrazia, i diritti umani, lo stato di diritto e il perseguimento della pace.

A conclusione dell'incontro i due ministri, nel ribadire l'importanza della firma del documento, hanno espresso il desiderio di intensificare i rapporti e le consultazioni tra i due dicasteri anche al fine di elaborare e meglio definire i dettagli della cooperazione e specifici futuri progetti.

“Intensificheremo nel futuro il dialogo bilaterale sulle questioni riguardanti la sicurezza e la difesa a livello politico” hanno sottolineato il ministro Pinotti ed il suo collega Ceku in una dichiarazione congiunta “il prossimo passo sarà la messa a punto di un Accordo dettagliato di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo nel quale verranno meglio circostanziati specifici progetti nel campo dell'addestramento, della formazione e della implementazione delle capacità del personale e delle unità della Kosovo Security Force nell'ambito del mandato fissato che è quello di intervenire in supporto e su richiesta delle autorità civili in risposta a situazioni di emergenza e protezione civile includendo la bonifica degli ordigni esplosivi, la ricerca e ed il soccorso, la gestione di sostanze pericolose e la lotta antincendio, l'impiego di reparti genio e nel campo della Sanità miliare”.

Redazione

Antincendio, in arrivo un Testo unico che conterrà tutte le norme

ANTINCENDIO, IN ARRIVO UN TESTO UNICO CHE CONTERRÀ TUTTE LE NORME

Edilportale.com

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Antincendio, in arrivo un Testo unico che conterrà tutte le norme

Presentato il Piano di semplificazione: in 200 pagine tutte le disposizioni di prevenzione incendi applicabili a tutte le attività

di Rossella Calabrese

Letto 1741 volte

06/05/2014 - Snellire le norme e le procedure antincendio salvaguardando la sicurezza delle persone e dei beni, per facilitare le imprese e i professionisti. È questo lo scopo del progetto di semplificazione messo a punto dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e presentato dal Ministro dell'Interno Angelino Alfano (vedi bozza).

Notizie correlate

18/03/2014

Antincendio, pubblicate le norme per campeggi e villaggi turistici

10/01/2014

Prevenzione incendi e sicurezza nelle scuole, ok a tempi più lunghi

14/11/2013

Antincendio, gli ingegneri possono formare gli addetti

Norme correlate

Bozza non ancora in vigore 12/04/ 2014 Ministero dell'Interno, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Norme di prevenzione incendi generali ..

Decreto Pres. Repubblica 01/08/ 2011 n. 151 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo ..

Un progetto - spiega una nota del Ministero - iniziato con il Dpr 151/2011 che ha trasferito parte dei controlli antincendio, ex ante, dai Vigili del Fuoco ai professionisti esperti di antincendio, consentendo di impiegare più efficacemente le risorse nelle verifiche, ex post, successive all'avvio dell'esercizio.

Questo processo di semplificazione - continua il Ministero - deve proseguire con la riduzione degli oneri di prevenzione incendi e l'ammodernamento dei principi regolatori, rendendo necessario un nuovo quadro di regolamentazione tecnica e un nuovo approccio metodologico, più aderente al progresso tecnologico, che superi l'articolata e complessa stratificazione di norme, circolari e pareri.

Antincendio, in arrivo un Testo unico che conterrà tutte le norme

L'obiettivo è dunque quello di superare il voluminoso e articolato corpus normativo tecnico vigente, inquadrando in un unico testo organico e sistematico le disposizioni di prevenzione incendi applicabili a tutte le attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco, fornendo strumenti di progettazione semplici, versatili ed accettati a livello internazionale, in grado di individuare le soluzioni tecniche necessarie.

"Il progetto forma un modello di declinazione della sussidiarietà orizzontale - ha detto il Ministro Alfano nella conferenza stampa di presentazione - cioè lo Stato non regola più il dettaglio, i professionisti lo realizzano.

È questo il nucleo di quello che vogliamo realizzare, con il protagonismo dei professionisti che si assumono la responsabilità delle scelte. In questo progetto sono dunque le linee guida della rivoluzione burocratica che semplifica la vita di milioni di italiani, dagli imprenditori agli artigiani, dai professionisti ai cittadini".

Il documento presentato si basa su alcuni principi, tra cui:

- generalità: le metodologie di progettazione della sicurezza antincendio possono essere applicate a tutte le attività;
- semplicità: laddove esistano diverse possibilità per raggiungere il medesimo risultato si prediligono soluzioni più semplici, realizzabili, comprensibili, per le quali è più facile operare la revisione;
- flessibilità: per ogni livello di prestazione di sicurezza antincendio richiesto, sono indicate diverse soluzioni progettuali prescrittive o prestazionali e sono definiti metodi riconosciuti che valorizzano l'ingegneria antincendio;
- standardizzazione ed integrazione: il linguaggio in materia di prevenzione incendi è conforme agli standard internazionali e sono unificate le diverse disposizioni previste nei documenti esistenti della prevenzione incendi in ambito nazionale;
- inclusione: le persone che frequentano le attività sono considerate un fattore sensibile nella progettazione della sicurezza antincendio, in relazione anche alle diverse abilità (es. motorie, sensoriali, cognitive, ecc.), temporanee o permanenti.

Secondo il Dipartimento dei VV.FF., tale impostazione metodologica consentirà di affrontare la progettazione antincendio con un unico approccio logico, e non più con approcci differenziati a seconda della tipologia di attività.

Inoltre, il volume di documenti da consultare passerà dalle migliaia di pagine dell'attuale corpus normativo alle poche centinaia del nuovo documento, che costituirà una bussola per la ricerca di soluzioni tecniche sicure, semplici, rapide, efficaci ed economicamente sostenibili.

Il documento si tradurrà in un decreto ministeriale che, a legislazione vigente, conterrà pochi articoli e una serie di allegati tecnici e prevederà un regime transitorio per consentire una graduale applicazione delle nuove disposizioni.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ (riproduzione riservata)

Guardia Costiera, salvati due velisti francesi naufragati a La Maddalena

FareVela |

FareVela.net*"Guardia Costiera, salvati due velisti francesi naufragati a La Maddalena"*Data: **06/05/2014**

Indietro

Guardia Costiera, salvati due velisti francesi naufragati a La Maddalena

Mare, Navigare, PORTI E CROCIERE | Federico Maselli | maggio 6, 2014 1:35 pm

La Maddalena- Operazione di soccorso della Guardia Costiera de La Maddalena nella notte fra il 1 e il 2 maggio scorsi.

Un catamarano battente bandiera sudafricana aveva lanciato l'SOS a seguito della collisione con gli scogli di Punta Abbatoggia, a nord della piccola isola sarda. A bordo due velisti francesi che sono stati tratti in salvo da una motovedetta dei militari italiani e da due gommoni della ditta Delogu prima di vedere la barca adagiarsi sul basso fondale per gli squarci riportati su entrambi gli scafi.

A causare il naufragio dell'imbarcazione da diporto le condizioni meteo avverse con mare particolarmente mosso e vento forte.

Un momento dell'operazione di soccorso della Guardia Costiera di La Maddalena che ha tratto in salvo due velisti francesi. Secondo quanto riportato dal Capitano di Fregata (CP) Alessandro PETRI, "Ai due velisti, comunque, è stata notificata la diffida a eliminare gli effetti dannosi, anche potenziali, per l'ambiente marino, per il litorale e per gli altri interessi dello Stato italiano, causati dall'incidente e a rimuovere il relitto entro una settimana".

PinnaE-mailStampa

Gli ombrelli del futuro? Contribuiranno alle previsioni meteo**Focus.it**

"Gli ombrelli del futuro? Contribuiranno alle previsioni meteo"

Data: **06/05/2014**

Indietro

6

mag 2014

Gli ombrelli del futuro? Contribuiranno alle previsioni meteo

Parapioggia intelligenti che comunichino in tempo reale i dati sulla piovosità di una zona: la nuova prospettiva degli studi idrologici.

di: Elisabetta Intini

Apri l'ombrello, dai una mano alla scienza: il sogno di ogni metereologo. Photo: Zoonar, Thinkstock

Fra qualche anno, nelle giornate di pioggia, potremmo trasformarci tutti in stazioni meteorologiche ambulanti. Gli ombrelli che verranno riusciranno infatti a misurare la piovosità della zona in cui abitano i loro proprietari: Rolf Hut, della Delft University of Technology, in Olanda, ha ideato un prototipo di parapioggia in grado di rilevare le gocce che cadono sulla sua superficie, e di inviare questi dati via cellulare o via pc. Fulmini a ciel sereno

Apri per vedere le foto

Dietro al ponte Lancio bagnato New York, New York Lo scatto della vita Il bersaglio ideale Le gemelle di Kuala Lumpur Energia sprecata Scatto bagnato, scatto fortunato Fulmini nel deserto Direttamente sull'antenna Pazienza premiata

Dietro al ponte

Lancio bagnato

New York, New York

Lo scatto della vita

Il bersaglio ideale

Le gemelle di Kuala Lumpur

Energia sprecata

Scatto bagnato, scatto fortunato

Fulmini nel deserto

Direttamente sull'antenna

Pazienza premiata

Gli ombrelli del futuro? Contribuiranno alle previsioni meteo

Un lampo rischiara per un attimo il cielo nero sopra alla Baia di Sydney, scagliandosi su un parafulmine sulla sommità di un grattacielo in lontananza. Lo scatto è stato realizzato da una postazione privilegiata: in primo piano, l'arcata illuminata del Sydney Harbour Bridge.

Sai perché i temporali più violenti si verificano in città nel periodo estivo?

Guarda anche un temporale sopra l'Opera House della città australiana

Paul A. Souders/Corbis

Fulmini e saette sopra al Kennedy Space Center a Cape Canaveral (Florida) poco prima del lancio dello Shuttle Endeavour, il 28 aprile 2011. La struttura della Nasa si trova in uno degli stati più colpiti dai temporali: si stima che in alcune aree della Florida cadano ogni anno più di 20 saette per chilometro quadrato. Mai però come a Kifuka, un piccolo villaggio del Congo "flagellato" da una media di 158 fulmini per chilometro quadrato.

Scopri qual è il paese del mondo in cui piove di più

Una notte di temporali africani osservati dalla ISS: guarda il video

© Gene Blevins/LA DailyNews/Corbis

Temporale estivo - con conseguente pioggia di fulmini - sui grattacieli di Manhattan, New York. Si calcola che nel mondo cada un fulmine ogni 3 secondi. La ragione per cui d'estate si rischia maggiormente di finire "fulminati" è naturalmente la quantità di tempo trascorso all'aria aperta. Lo sa bene Roy Sullivan, giuradiaparchi della Virginia, che nella sua vita è stato colpito dai fulmini per ben sette volte, uscendone sempre vivo (è morto a 71 anni, per altre ragioni).

Percepisci anche tu l'odore della pioggia? Scopri a cosa è dovuto

Sai a cosa è dovuto il rumore dei tuoni?

© Clarence Holmes/Demotix/Corbis

Restiamo nella Grande Mela, dove Jay Fine, un fotografo newyorkese di 58 anni, è riuscito a fotografare un fulmine nell'esatto istante in cui colpisce la Statua della Libertà. Un sogno che coltivava da 4 decenni. Per catturare l'attimo fuggente in cui il lampo si scaglia sulla fiaccola, Fine si è sistemato davanti al fiume Hudson a Battery Park City, Manhattan, e ha scattato ben 80 foto. Solo una è andata a segno.

Guarda anche il video di un incredibile temporale su Toronto

Le più belle foto di fulmini dalla community: c'è anche la tua?

Jay Fine/Iberpress

Quella in base alla quale un fulmine non colpisce mai due volte lo stesso luogo è una leggenda metropolitana. L'Empire State Building, durante un violento temporale nella notte del 12 aprile 2011, è stato colpito da tre lampi di fila. Si dice che il palazzo newyorkese venga raggiunto in media da un centinaio di fulmini all'anno.

Non perderti la gallery dedicata ai grattacieli

Photo courtesy: Scott Wakem, www.facebook.com/scottwakemphotograph

Al sesto posto nella classifica dei grattacieli più alti del mondo, le Petronas Tower, a Kuala Lumpur (Malesia), rischiarate dalla luce improvvisa di un fulmine, offrono uno spettacolo particolarmente suggestivo. La foto è stata scattata da dietro una vetrata; guarda anche un breve video del lampo che si scaglia sulle torri:

Photo and video courtesy: Peter Corrigan, www.flickr.com/photos/petercorrigan/

Un'immagine ancora più ravvicinata di una delle due Petronas Tower nella capitale malese offre un'impressione ancora più immediata della potenza e della forza distruttiva di un fulmine: in pochi centesimi di secondo un lampo scarica una corrente che scalda l'aria circostante a temperature vicine ai 30.000° C! Purtroppo però non è possibile utilizzare questa scarica per produrre energia, scopri perché.

Gli ombrelli del futuro? Contribuiranno alle previsioni meteo

Scopri anche l'anatomia di un fulmine: vai al multimedia

Photo cortesý: DiuQiL, Andrew Crouch, www.flickr.com/people/diuqil/

Un mix di fortuna e intraprendenza è la ricetta necessaria per realizzare foto come questa, che ritrae la Sears Tower a Chicago nel momento esatto in cui finisce sotto "tiro". Jeff Minarik, autore dello scatto, stava realizzando pose a lunga esposizione di 20 secondi quando un lampo si è imposto come protagonista della foto.

Fulmini globulari: illusione o realtà? Scopri che cosa sono e cosa li causa

Photo cortesý: Jeff Minarik, www.flickr.com/photos/jeffminarik/

Tra i grattacieli finiti nel mirino delle saette non poteva mancare il Burj Khalifa, il grattacielo più alto mai costruito (828 metri) che domina lo skyline di Dubai. Immortalare un fulmine nella città degli Emirati non è così semplice: le scarse piogge che si verificano tra dicembre e aprile fanno registrare una piovosità media di 50-150 mm al massimo (contro i 799 mm in media, per esempio, di Roma).

Kingdom Tower, la torre alta un chilometro che oscurerà il Burj Khalifa

© Alisdair Miller, www.alisdairmiller.com

Un lampo sembra aver voluto attaccare direttamente l'antenna del Taipei 101, 509 metri d'altezza. La ragione per cui i fulmini sono uno spettacolo tipicamente estivo risiede nel fatto che in inverno il Sole è troppo basso sull'orizzonte e le giornate sono più corte; per questo motivo il suolo non si scalda abbastanza e di conseguenza non si creano le condizioni di instabilità atmosferica necessarie per il verificarsi di un temporale.

Non perderti la gallery dedicata a fulmini e saette

Cosa si nasconde tra le nuvole? I fenomeni del cielo più spettacolari e inspiegabili

Photo cortesý: Elven Chen, Elven_tw, www.flickr.com/photos/22584230@N06/

«Questa foto è stata scattata durante una tempesta elettrica, senza pioggia, l'ideale per chi vuole immortalare un fulmine. L'ho osservata per un'ora mentre si spostava verso il mare, dietro ai grattacieli. Ho pensato che sarei stato in grado di fotografare i lampi dietro al Q1 (una torre residenziale situata a Gold Coast, Australia), così ho aspettato», racconta il fotografo Michael Sydenham «la maggior parte degli scatti non è andata a buon fine, ma poi è arrivato questo, il risultato di una singola esposizione, non elaborato».

Perché a volte sembra che i fulmini salgano dalla terra al cielo?

Fulmini e iPod, una miscela esplosiva

Photo © Michael Sydenham, All rights reserved. <http://neko.cc/>

Tanta pioggia, pochi dati

«Abbiamo radar e satelliti, ma non misuriamo più la piovosità al suolo come si faceva una volta: è troppo costoso mantenere i dispositivi» spiega Hut «e questo è un problema per chi si occupa della gestione delle emergenze idriche o di ricerca idrologica, perché ci sono scarsi dati a disposizione».

Così Hut ha pensato di sfruttare, per la raccolta di informazioni, la risorsa più comune in caso di pioggia: i passanti, con i loro ombrelli. Il ricercatore ne ha creato uno munito di sensori in grado di captare le vibrazioni delle gocce sulla tela e trasmettere, via Bluetooth, le informazioni sulla quantità di pioggia a uno smartphone. I dati, raccolti da una apposita app, vengono inviati a un computer che li rielabora.

Il prototipo di ombrello ideato da Hut ha un sensore di vibrazione a forma di disco attaccato alla tela e un dispositivo Bluetooth incollato ai raggi. Photo: Rolf Hut

Un crowdsearching della pioggia

In un futuro ideale, i dati raccolti da centinaia di ombrelli serviranno ad elaborare scenari realistici della piovosità di un'area. «Avremmo allora centinaia di dispositivi per misurare la pioggia che si spostano nel panorama urbano e questo migliorerebbe considerevolmente la nostra comprensione dell'idrologia urbana e l'abilità di prevedere allagamenti e

Gli ombrelli del futuro? Contribuiranno alle previsioni meteo

correre ai ripari» continua Hut.

Una tecnica analoga potrebbe servire nei paesi in via di sviluppo dove i millimetri di pioggia caduti significano buona qualità dei raccolti: «nel Sahel i coltivatori vengono pagati per i dati che raccolgono sulla piovosità e per la qualità delle informazioni che passano. Hanno quindi tutto l'interesse a mantenere i dispositivi perfettamente funzionanti».

Ti potrebbero interessare anche:

Temporalali e tempeste d'estate: come la città cambia il clima

Perché prima di un temporale sentiamo un odore particolare

Radiografia di una tempesta: come si forma un temporale

La sabbia del Sahara fa piovere in California Fulmini e saette

Apri per vedere le foto

Fulmini e saette Piove, senti come piove Studi altamente pericolosi Per molti, ma non per tutti In città è peggio Fulminati da Madre Natura Cantando sotto la pioggia (ma senza ascoltare mp3) Fulmini preistorici La prudenza è donna, anche durante il temporale Il fulmine in cifre Un hobby fulminante Ma che spreco Dalla Terra al cielo o viceversa? A scuola di fulmini

Fulmini e saette

Piove, senti come piove

Studi altamente pericolosi

Per molti, ma non per tutti

In città è peggio

Fulminati da Madre Natura

Cantando sotto la pioggia (ma senza ascoltare mp3)

Fulmini preistorici

La prudenza è donna, anche durante il temporale

Il fulmine in cifre

Un hobby fulminante

Ma che spreco

Dalla Terra al cielo o viceversa?

A scuola di fulmini

Imprevedibili, incontrollabili e pericolosi ma allo stesso tempo affascinanti da guardare e fotografare, i fulmini hanno sempre rappresentato, nell'immaginazione dell'uomo, un segno della potenza divina.

Da anni sono oggetto di studi approfonditi ma molti aspetti del loro comportamento non sono ancora stati chiariti. In questa "elettrizzante" fotogallery vi sveleremo misteri e curiosità su questo spettacolare fenomeno naturale, vi

Gli ombrelli del futuro? Contribuiranno alle previsioni meteo

consiglieremo cosa è meglio fare (o evitare) in caso di incontro ravvicinato con il lampo e come fotografarli per stupire gli amici (e la redazione di Focus.it) con immagini da professionisti.

Testi e ricerca fotografica di Alessandro Bolla

Quelli fotografati in questa spettacolare immagine sono solo alcuni dei milioni (almeno 5 o 6) di fulmini che tutti i giorni colpiscono la Terra e che possono raggiungere anche i 20 chilometri di lunghezza.

Se volete sapere dove e quando sono caduti i fulmini in Europa nell'ultima ora date un occhio alla mappa qui sotto. I puntini colorati indicano i luoghi di caduta dei lampi, mentre nel box in alto a destra ci sono i dati relativi al numero di stazioni di rilevamento attive e al numero di fulmini registrati nell'ultima ora e nell'ultimo minuto.

In ogni istante nel nostro pianeta sono presente almeno 3 mila celle temporalesche e c'è chi di mestiere ne prevede luogo e occorrenza: leggete il nostro speciale [Come nascono le previsioni del tempo](#).

I primi studi sulla fisica del lampo iniziarono a metà del 1700 con l'aquilone di Benjamin Franklin, grazie al quale il presidente americano verificò, in modo del tutto empirico e pericoloso, la natura elettrica del fenomeno.

Franklin fece volare in un temporale un aquilone legato a un filo di seta. In fondo al filo legò una chiave metallica e, prendendola in mano, chiuse il circuito aquilone-filo-terra. In questo modo poté percepire il passaggio di corrente. Si rese conto soltanto in seguito della pericolosità del suo esperimento, quando seppe che lo svedese G.W. Richmann era morto nel tentativo di ripeterlo.

Nella foto, un fulmine vicino a Castel Sant'Angelo, a Roma. (foto © [batigolix](#)).

Una pioggia di fulmini sopra l'Acropoli di Atene è sicuramente un bello spettacolo... ma non per tutti. Sono infatti in molti a soffrire di ceraunofobia, cioè la paura di tuoni e lampi. In realtà essere colpiti da un fulmine è un evento piuttosto raro: accade a una persona su 3000 e in pochissimi casi è mortale. C'è poi chi è perseguitato dalle saette: Roy Sullivan, guardiaparchi della Virginia, è stato colpito dai fulmini per ben sette volte, ma è morto suicida per amore a 71 anni. Qualcosa di analogo è successo anche a Kane Quinellm, un fotografo amatoriale australiano, che ha rischiato un "colpo di fulmine" quasi fatale.

Per scoprire [l'anatomia di un fulmine](#) non perderti il nostro multimedia.

In corrispondenza dei temporali, inoltre, si possono verificare fenomeni ancora più misteriosi come i [fulmini a palla](#).

Di solito i temporali più violenti si verificano d'estate e in città. Asfalto e cemento trattengono il calore che si accumula durante le giornate più torride, contribuendo ad accelerare l'evaporazione dell'umidità dal terreno. In questo modo le nubi si gonfiano ancora di più. I granelli di acqua gelata contenuta al loro interno si scontrano, acquistando o perdendo elettroni e caricandosi positivamente o negativamente. Questo movimento di particelle cariche provoca i fulmini che, colpendo il suolo, accelerano ulteriormente l'evaporazione autoalimentando il fenomeno.

In realtà i fulmini nube-suolo sono solo il 10% di tutti i fulmini. Il restante 90% è costituito da fulmini nube-nube. I primi però, essendo i più pericolosi per l'uomo, sono anche i più studiati.

Ogni fulmine nube-suolo dura solitamente 0,2 secondi ed è formato da singole componenti, chiamate colpi, la cui durata è di poche decine di millisecondi. Ogni fulmine è formato da diversi colpi intervallati da pause. Se si osserva ad occhio nudo un fulmine può capitare di vedere l'immagine intermittente: ciò significa che si stanno percependo i vari colpi.

Nella foto un temporale a Sidney, sopra l'Opera House (foto © [Vermin Inc](#)).

Gli ombrelli del futuro? Contribuiranno alle previsioni meteo

Nel mondo cade un fulmine ogni 3 secondi. Solo in Italia dall'1 gennaio al 6 agosto 2008 il CESI (Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano) ha rilevato ben 582.733 saette.

Essere colpiti da un fulmine non è l'unico rischio che si corre stando all'aperto durante un temporale: esiste infatti anche il pericolo di fulminazione secondaria provocata dal passaggio di corrente nel terreno (nel video qui sotto gli effetti di un fulmine caduto su un campo di calcio durante una partita). Secondo gli esperti la zona pericolosa ha un raggio di circa 30 metri intorno al punto di caduta.

I rischi per l'organismo colpito da un fulmine sono quelli tipici di una forte scossa elettrica: arresto respiratorio, arresto cardiaco, perdita di conoscenza e amnesia temporanea, paralisi, ustioni. La visione diretta della luce di un fulmine può provocare danni alla vista.

Per proteggersi valgono le solite regole: non cercare riparo sotto gli alberi, non sostare vicino a pali o muri. È preferibile stare in uno spazio aperto, come un prato, lontano da oggetti appuntiti o metallici (compresi ombrelli, bastoni e piccozze) meglio se sdraiati o accovacciati anziché in piedi.

(Foto © OneEighteen)

Se amate andare a spasso sotto la pioggia ascoltando la vostra musica preferita è meglio che rivediate le vostre abitudini. È questo il consiglio spassionato del dottor Herffmann, un medico di Vancouver che ha recentemente soccorso un paziente colpito da un fulmine mentre correva con le cuffiette dell'Ipod nelle orecchie. La sfortunata vittima di questo incidente ha riportato ustioni su volto, collo e petto, proprio in corrispondenza dei fili del lettore MP3. La scarica di corrente gli ha inoltre provocato la rottura di entrambi i timpani e la frattura della mascella. Secondo il medico, il metallo contenuto negli auricolari ha agito da conduttore provocando tutti questi guai al povero corridore. (foto © [l8senut](#))

Durante i temporali è molto più sicuro viaggiare in aereo, come si vede in questo video

Gli scienziati dell'Istituto di fisica dell'Università dell'Arizona hanno scoperto che circa il 35% dei fulmini si ramifica prima di toccare il suolo e lo colpisce in punti distanti non più di 10 metri l'uno dell'altro: solitamente la seconda scarica colpisce lontano dalla prima, mentre la terza o la quarta ne seguono il percorso.

Altri studi condotti nelle sabbie del Sahara hanno invece permesso ai ricercatori di studiare fulmini caduti in quella zona oltre 15.000 anni fa: in alcune aree del deserto sono infatti state ritrovate delle folgoriti, ossia cilindri di sabbia vetrificata dall'enorme calore di un fulmine. Queste formazioni geologiche, una volta "aperte" e analizzate, consentono di raccogliere moltissime informazioni sull'ecosistema dell'epoca. Gli scienziati hanno per esempio avuto conferma che in quel periodo il deserto era ricco di piante e arbusti.

(Foto © [Vanhap](#)).

Uno studio presentato all'annuale congresso del Centro per il controllo delle Malattie degli Stati Uniti ha dimostrato come tempeste, fulmini e alluvioni uccidono molti più uomini che donne. I fulmini in particolare colpiscono nella maggior parte dei casi maschi che stanno facendo sport all'aperto o stanno guidando. Il comportamento da adottare per salvarsi nel caso di maltempo dipende dalle circostanze, ma sembra che i maschi in questi casi siano più imprudenti delle signore. In generale, in caso di temporale, l'automobile può essere considerata un riparo sicuro. L'auto, infatti, è una gabbia metallica che conduce a terra la corrente tramite le gomme bagnate. Inoltre la poca distanza della macchina dal suolo è sufficiente per innescare un arco elettrico ricreando una messa a terra sicura.

Per ripararsi nell'auto è bene comunque ricordarsi di chiudere finestrini e porte o portelli, non toccare le parti metalliche o l'autoradio (collegata solitamente a un'antenna esterna che può fare da punta). Nel caso in cui la macchina non sia metallica non deve essere considerata sicura.

Gli ombrelli del futuro? Contribuiranno alle previsioni meteo

(Foto © [kugel](#)).

3.000 – 5.000 le celle temporalesche presenti ogni istante sul nostro pianeta.

5 – 6 milioni i fulmini che colpiscono ogni giorno la Terra.

20 km la lunghezza massima di un fulmine.

20.000 Ampere l'intensità della corrente nel fulmine.

33.000° C la temperatura massima di un fulmine

Lungo lo stretto canale percorso dal fulmine l'aria si riscalda quasi istantaneamente fino temperature prossime ai 30.000° C. Questo determina un'espansione esplosiva che ad una certa distanza si manifesta con un boato: è il tuono. Poiché il suono si propaga a 340 metri al secondo mentre la luce a 300.000 chilometri al secondo, si ha una differenza tra la visione del fulmine e la percezione del tuono che è tanto più rilevante quanto più lontano si è avuta la scarica elettrica. Per calcolare la distanza in metri tra noi e il fulmine basta quindi moltiplicare per 340 i secondi che passano tra il lampo e il tuono.

Nella foto: un temporale sopra Las Vegas.

Per fotografare un fulmine occorrono una buona macchina fotografica che permetta la gestione manuale di otturatore e diaframma, un treppiede e tanta pazienza. Inquadrate la fetta di cielo che sarà protagonista della vostra scena e selezionate il tempo di posa B, un'impostazione che permette di tenere aperto l'otturatore per un tempo indefinito e che di solito si trova solo sulle reflex. Per evitare movimenti alla macchina, che darebbero origine a una foto mossa, conviene procurarsi un comando a filo per l'otturatore. Qualche prova in notturna permetterà di scegliere il tempo di posa e l'obiettivo migliori per evitare foto sovraesposte. È bene prestare attenzione al cavalletto: se metallico potrebbe fare da parafulmine e rendere l'hobby della fotografia un po' troppo pericoloso. È quindi meglio scattare da posizioni coperte come balconi o finestre.

(Foto © [ruhrtubia](#))

Sarebbe possibile sfruttare i lampi per generare energia? Sfortunatamente no. La corrente elettrica del fulmine non può essere immagazzinata o conservata perché consiste nello spostamento di particelle cariche tra due zone di differente potenziale. Il fulmine può essere assimilato a una cascata: l'energia non è data dall'acqua in sé ma dalla caduta dell'acqua e finisce quando questa raggiunge il suolo. Il problema dei fulmini è la loro forza distruttiva: in pochi centesimi di secondo scaricano una corrente che scalda l'aria circostante a temperature vicine ai 30.000° C, risultando così del tutto inutilizzabili.

(Foto © [kainet](#))

La parte luminosa del fulmine è la parte di scarica elettrica che va dal suolo alla nube. Un fulmine infatti nasce quando si verifica una differenza di potenziale elettrico di almeno 100.000 volt all'interno di una nuvola, o tra nuvola e suolo. Ogni scarica ha però una microstruttura invisibile che si forma alla base della nuvola composta da un flusso discendente di elettroni guida che si muove verso il suolo, zigzagando. Quando la guida lascia definitivamente la nuvola per avvicinarsi a terra si incontra con la guida corrispondente, formata da cariche positive che risalgono e che partono da oggetti appuntiti come cime di alberi e pali metallici. La nuvola, a questo punto, è collegata al suolo: la scarica elettrica surriscalda il percorso e lo rende visibile. In generale, la porzione più vicina al suolo si accende per prima, ed è seguita da fulmini che provengono da zone più in alto. Ecco perché spesso sembra che i fulmini partano dal terreno e si dirigano verso l'alto.

Il colore dei fulmini può fornire qualche indicazione in merito al contenuto di umidità dell'aria. Se la saetta è rossastra in quella zona sono in corso piogge; se è azzurra indica grandine; se è gialla vuol dire che c'è polvere in sospensione sollevata dal vento; se il fulmine è bianco indica scarsa umidità e quindi elevato pericolo di incendi.

Gli ombrelli del futuro? Contribuiranno alle previsioni meteo

E se i fulmini vi hanno... folgorato potete diventare dei cacciatori di temporali professionisti. Come? Frequentando uno dei corsi organizzati dall' ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambientale) del Veneto e presentato nel video qui sotto. Buona caccia...(foto [© unmaterìa](#))

Apri il cielo!

Apri per vedere le foto

Apri il cielo! - Tempesta di fulmini e saette!!! Apri il cielo! - Ira del cielo Apri il cielo! - Fulmine Apri il cielo! - Fantastico Apri il cielo! - Elettricità su Torino Apri il cielo! - Crossroads and lightnings Apri il cielo! - Lampo Apri il cielo! - The storm Apri il cielo! - Fulminacci Apri il cielo! - Fulmini Apri il cielo! - Fulmini Apri il cielo! - Apri il cielo... Apri il cielo! - Saette nello Stretto di Messina Apri il cielo! - Temporale al largo

Apri il cielo! - Tempesta di fulmini e saette!!!

Apri il cielo! - Ira del cielo

Apri il cielo! - Fulmine

Apri il cielo! - Fantastico

Apri il cielo! - Elettricità su Torino

Apri il cielo! - Crossroads and lightnings

Apri il cielo! - Lampo

Apri il cielo! - The storm

Apri il cielo! - Fulminacci

Apri il cielo! - Fulmini

Apri il cielo! - Fulmini

Apri il cielo! - Apri il cielo...

Apri il cielo! - Saette nello Stretto di Messina

Apri il cielo! - Temporale al largo

Fotografare un fulmine non è da tutti. Potrebbe essere complicato dal fatto che il fulmine... non c'è: questa, per esempio, è una delle teorie più recenti che tentano di spiegare gli avvistamenti di "fulmini globulari". Vi raccontiamo l'ipotesi fatta dai ricercatori e le loro conclusioni nel multimedia "Mi è sembrato di vedere un fulmine!", su Focus.it.

Ma non tutti i fulmini sono misteriosi come quelli globulari. Fotografarli non è mai facile: ci vogliono sangue freddo, pazienza e un po' di fortuna, ma quando ci si riesce il risultato è assicurato. Ecco alcuni scatti temporaleschi scovati nella community. Fatevi "elettrizzare"! (Fotogallery a cura di Sara Zapponi, 12 luglio 2010)

Tempesta di fulmini e saette!!! di cosmophotographer

Gli ombrelli del futuro? Contribuiranno alle previsioni meteo

Un bel nuvolone denso, lampi e fulmini. Proprio quello che ci vorrebbe per rinfrescare un'afosa notte d'estate.

Ira del cielo di giuliam.fot

I fulmini sembrano imitare i rami degli alberi. Una bella intuizione dell'autrice... e anche una gran fortuna!

Fulmine di dads19

Una saetta solitaria tinge di rosso il cielo e qualche goccia sull'obiettivo carica la foto di drammaticità

Fantastico di andrewD80

È proprio vero: anche la macchina fotografica sembra dire: "wow!"

Elettricità su Torino di geppettino81

Questi fulmini un po' diffidenti si limitano ad osservare la città dall'alto. Chissà quale sarà la loro prossima mossa?

Crossroads and lightnings di cosmic_den

Una scia di luci sulla strada e una cascata di fulmini all'orizzonte. La foto sarà storta perché il fotografo si è spaventato?

Lampo di albagrigio66

Bzzzzzz. Qui bisognerà chiamare un elettricista!

The storm di mauroVh

"Un insieme di eventi e il nero delle minacciose nubi riflesso nelle acque del lago. Un pomeriggio d'estate, un attimo fermato nel tempo. Un fenomeno frequente per via della collina morenica che avvolge questo pacifico e stupendo specchio d'acqua. La fortuna di essere nel posto giusto al momento giusto!" – MauroVh

Fulminacci di mikfini

"Una sera, dalla finestra di cucina..." - mikfini

Fulmini di Brunn

Una coppia di forti scariche si abbatte sul suolo e regala all'autore una foto impressionante

Fulmini di Gabro001

La meteorologia e tutti i suoi aspetti sono una delle mie passioni. In questa foto scattata tempo fa, ho cercato di racchiudere in pochi centimetri la bellezza che un evento atmosferico come il temporale può offrire! Dopo un'ora all'acqua e al vento, sotto un ombrello e con la mia macchina fotografica, la natura mi ha ricompensato con questo regalo!" – Gabro001

Apriti cielo... di dolcissima

Gli ombrelli del futuro? Contribuiranno alle previsioni meteo

Ecco la foto che ha ispirato il titolo della fotogallery.

“La mia passione più grande dopo gli animali sono i fulmini. Ore di appostamenti durante i temporali, grande pazienza e una buona dose di fortuna... questo fulmine è arrivato quando stavo per arrendermi alla caccia di quella sera” - dolcissima

Saette nello Stretto di Messina di PeppeCaridi

Due fulmini che danzano sull'acqua, illuminando a giorno la città

Temporale al largo di fau74

Spiaggia deserta, mare piatto e una folgore all'orizzonte. Che foto inquietante!

La Thailandia trema: un morto e 23 feriti

Globalist.it |

Globalist.it*"La Thailandia trema: un morto e 23 feriti"*Data: **06/05/2014**

Indietro

World

La Thailandia trema: un morto e 23 feriti

Il sisma di magnitudo 6 è stato registrato alle 7 ora locale con ipocentro a soli 7,4 km di profondità ed epicentro 9 km a sud di Mae Lao. La vittima aveva 83 anni.

Desk2

martedì 6 maggio 2014 09:30

Commenta

Un'anziana di 83 anni è morta e altre 23 persone sono rimaste ferite in seguito al forte terremoto di magnitudo 6 che ha colpito ieri la Thailandia. Lo rendono noto oggi le autorità locali.

Il sisma è stato registrato alle 7 ora locale (le 13:18 in Italia) con ipocentro a soli 7,4 km di profondità ed epicentro 9 km a sud di Mae Lao, nella provincia settentrionale di Chiang Rai. La zona colpita è quella conosciuta come il "Triangolo d'oro".

L'ultima forte replica è stata alle 7:58 di oggi ora locale (le 2:58 in Italia), di magnitudo 5. Le diverse scosse sono state percepite anche ai piani alti degli edifici di Bangkok, e in modo più intenso a Chiang Mai, la seconda città del Paese e poco distante dall'epicentro, localizzato 27 chilometri a sud-ovest della città di Chiang Rai, il capoluogo più settentrionale della Thailandia.

Alcune foto postate su Twitter mostrano danni leggeri all'interno dell'aeroporto e ad alcuni edifici, oltre alla fuga di centinaia di persone in panico dall'interno dei centri commerciali.

Il sisma è stato percepito anche nell'ex capitale birmana Rangoon, dove però al momento non si registrano danni.

Tweet su "#thailandia"

e

Boschi: "Trivelle e sisma? Risultati della Commissione Ichese non sono scientifici"

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Boschi: "Trivelle e sisma? Risultati della Commissione Ichese non sono scientifici""

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Emilia Romagna](#) > [Boschi:](#) ...

Boschi: Trivelle e sisma? Risultati della Commissione Ichese non sono scientifici

A parlare è il docente di Geofisica dell'Università di Bologna ed ex presidente Ingv che sconfessa il rapporto del gruppo di lavoro voluta dalla Regione. Anticipato dalla rivista Science tra le polemiche e poi reso pubblico da Vasco Errani, ha scatenato numerose preoccupazioni sul territorio

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 6 maggio 2014

[Commenti](#)

[Più informazioni su: Terremoto, Università, Università di Bologna.](#)

C'è un legame tra le trivelle e il sisma che ha sconvolto l'Emilia nel 2012? A non escluderlo, ma nemmeno confermarlo era stato il rapporto della commissione scientifica Ichese, voluta dalla Regione Emilia Romagna. Ora a sconfessare quel lavoro, che ha creato non poche polemiche sul territorio, è il docente di Geofisica dell'Università di Bologna ed ex presidente Ingv, Enzo Boschi: "Non è accettabile dal punto di vista scientifico", ha dichiarato a margine di un intervento alla presentazione del primo rapporto di Assomineraria sull'impatto ambientale del settore nazionale degli idrocarburi. Il dubbio riguarderebbe soprattutto il campo di Cavone, nel Modenese: "Come avrebbe fatto a generare prima un terremoto lontano e poi uno più vicino?", si chiede il professore. Secondo quanto riportato dalla Regione Emilia, la Commissione aveva escluso relazioni tra il sisma emiliano del 2012 e il sito estrattivo di Rivara e richiamato l'attenzione sul campo di Cavone, sottolineando la necessità di ulteriori studi per escludere o confermare l'ipotesi di un legame causale.

Anticipato dalla rivista Science tra le polemiche e poi reso pubblico da Vasco Errani, il rapporto della commissione Ichese ha scatenato numerose preoccupazioni sul territorio. Era stata proprio la rivista scientifica a pubblicare per prima le conclusioni dell'indagine condotta dal gruppo tecnico scientifico incaricato nel 2012 dalla Protezione civile di fare luce sulle possibili relazioni tra le attività di esplorazione per la ricerca di idrocarburi e le due scosse del 2012. Il rapporto è stato consegnato nel febbraio 2014 e la Regione ne ha dato notizia a metà aprile. Il testo ha spinto le istituzioni a chiedere ulteriori approfondimenti sul sito di Cavone, in provincia di Modena per capire se effettivamente i lavori nella zona possano aver influito sui fenomeni sismici. Nel frattempo la Regione Emilia Romagna ha sospeso nuove richieste di trivellazioni e di ricerca sul territorio.

<!-- e

Thailandia, terremoto di magnitudo 6 gente in fuga, un morto e 23 feriti**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Thailandia, terremoto di magnitudo 6 gente in fuga, un morto e 23 feriti"*Data: **06/05/2014**

Indietro

×

Forte terremoto di magnitudo 6 in Thailandia: un morto e 23 feriti

PER APPROFONDIRE: terremoto, Thailandia, scossa, morto, feriti, Bangkok <a

href="http://foto.ilgazzettino.it/MONDO/foto/0-69048.shtml?idArticolo=669411" title="Thailandia, terremoto di magnitudo 6

gente in fuga, un morto e 23 feriti">

gente in fuga, un morto e 23 feriti"/>

Thailandia, terremoto di magnitudo 6

gente in fuga, un morto e 23 feriti

Un'anziana di 83 anni è morta e altre 23 persone sono rimaste ferite in seguito a un forte terremoto di magnitudo 6 che ha colpito ieri la Thailandia. Lo hanno comunicato oggi le autorità locali.

Il sisma è stato registrato alle 7 ora locale (le 13:18 in Italia) con ipocentro a soli 7,4 km di profondità ed epicentro 9 km a sud di Mae Lao, nella provincia settentrionale di Chiang Rai. L'ultima forte replica è stata alle 7:58 di oggi ora locale (le 2:58 in Italia), di magnitudo 5.

La zona colpita è quella del Triangolo d'oro. Il sisma è stato percepito anche ai piani alti degli edifici di Bangkok, e in modo più intenso a Chiang Mai, la seconda città del Paese e poco distante dall'epicentro, localizzato 27 chilometri a sud-ovest della città di Chiang Rai, il capoluogo più settentrionale della Thailandia. Fotografie postate su Twitter documentano alcuni danni leggeri all'interno dell'aeroporto e ad alcuni edifici, oltre alla fuga di centinaia di persone in panico dall'interno dei centri commerciali. Il sisma è stato percepito anche nell'ex capitale birmana Rangoon, dove però al momento non si registrano danni.

Martedì 6 Maggio 2014

Questione accoglienza immigrati

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Il Giornale di Castelnuovo Online

""

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

Questione accoglienza immigrati

So&Co ribadisce la sua posizione

06/06/2014 - Lettera di So&Co

Cronaca

In merito ad alcuni articoli usciti sulla stampa nei giorni scorsi, vorremmo precisare quanto segue: anzitutto, sottolineare come non ci interessi in alcun modo prender parte alla bagarre politica della campagna elettorale né, tantomeno, entrare nel merito di quali siano le legittime decisioni circa la determinazione delle priorità sociali del Comune di Capannori, libero di compiere tutte le scelte che desidera.

Entrando, piuttosto, nel cuore della questione in oggetto, ribadiamo che il consorzio So.&Co. ha gestito, a partire dal 2011, i progetti di accoglienza umanitaria per la cosiddetta "Emergenza Nord Africa" tramite il raccordo con la Protezione Civile a livello provinciale (e non solo per il Comune di Capannori!) e che questi, tutti, sono stati interamente finanziati dal Ministero degli Interni - e non dalle amministrazioni locali - il quale, attraverso la Prefettura si è occupato di gestire la collocazione assistenziale dei migranti.

Ci siamo adoperati nell'accoglienza dei profughi non solo a Capannori, bensì nell'intera provincia di Lucca e in particolare: per il Comune di Villa Basilica (struttura parrocchiale di Boveglio), per il Comune di Molazzana (casa di accoglienza di Molazzana), per il Comune di Porcari (appartamento di Porcari), per il Comune di Fabbrie di Vallico (casa vacanze Serena) e per la Croce Verde di Lucca (casa accoglienza della Croce Verde).

Ogni centesimo speso è stato rendicontato al Ministero, che solo dopo attenta verifica ha deliberato il rimborso.

L'investitura che abbiamo avuto deriva dal riconoscimento delle competenze maturate negli anni precedenti gestendo progetti simili di accoglienza nella Piana ed in Versilia.

Tutto questo ci ha permesso di accogliere fino a 74 persone accreditandoci nel territorio provinciale fra i soggetti gestori più rilevanti in questo settore. 74 persone, profughi, richiedenti asilo politico, accolte secondo le procedure della Convenzione di Ginevra, ratificata dall'Italia.

Procedura che abbiamo rispettato nei minimi particolari e che ha permesso a coloro che avevano diritto all'asilo politico di inserirsi nel contesto socioeconomico lucchese in piena autonomia, senza gravare ulteriormente sulla finanza pubblica, neppure su quella ministeriale. e

A Senigallia 5 squadre della Protezione civile Emilia Romagna

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"A Senigallia 5 squadre della Protezione civile Emilia Romagna"

Data: **06/05/2014**

Indietro

A SENIGALLIA 5 SQUADRE DELLA PROTEZIONE CIVILE EMILIA ROMAGNA

"La nostra regione, duramente colpita prima dal terremoto e poi dall'alluvione, conosce l'importanza e il valore che il volontariato riveste in momenti così tragici": così Vasco Errani, presidente ER, che ha inviato 5 squadre della prociv regionale a Senigallia. Il grazie del Presidente delle Marche Gian Mario Spacca

Martedì 6 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

"Rivolgo un sentito ringraziamento a nome delle Marche al presidente Vasco Errani e alla sua generosa regione per il supporto che i volontari della Protezione civile emiliana stanno dando nell'emergenza marchigiana. Conosciamo da sempre la generosità, la sensibilità e la capacità di collaborazione della comunità dell'Emilia Romagna. Anche in questa drammatica occasione non sono mancate, anzi sono state di massima utilità, soprattutto nelle fasi di maggiore emergenza". Lo dice il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca.

Cinque squadre di volontari dell'Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia-Romagna sono state inviate domenica a Senigallia per prestare soccorso alla città colpita dall'alluvione. Il gruppo di venti volontari - quattro per ogni squadra - è giunto sul posto nel pomeriggio, non appena il Dipartimento nazionale ha autorizzato l'invio dei soccorritori. Per garantire l'assistenza continua varie squadre inviate dai Coordinamenti del volontariato di Rimini, Ravenna e Ferrara si alterneranno fino a mercoledì, cioè fino a quando è stata richiesta l'attivazione dell'intervento, ma potranno tratteneresi più a lungo in caso di necessità. Il lavoro nel quale i volontari sono impegnati è lo svuotamento e la pulizia dei locali allagati, sia di strutture pubbliche sia di edifici privati, che viene effettuato attraverso attrezzature specialistiche (motopompe e idropultrici) messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna.

"Attraverso questo aiuto concreto - afferma il presidente Vasco Errani - vogliamo esprimere la nostra solidarietà a tutta la popolazione delle Marche e in particolare ai cittadini di Senigallia. Anche la nostra regione, duramente colpita prima dal terremoto e poi dall'alluvione, conosce l'importanza e il valore che il volontariato riveste soprattutto in momenti così tragici. Ringrazio gli uomini e le donne della Protezione civile, che ancora una volta hanno dimostrato grande generosità, certo che anche in questa occasione il loro intervento sarà prezioso come lo è stato per noi".

"La solidarietà e l'aiuto reciproco tra le istituzioni è fondamentale per fronteggiare insieme questi tragici eventi - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo -. E il lavoro dei volontari è indispensabile per dare assistenza materiale ma anche conforto ai cittadini. Quindi vogliamo dire ai nostri 'vicini di casa' che siamo al loro fianco e lo saremo fino a quando ce ne sarà bisogno, con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione".

red/pc

(fonte: regione ER/Regione Marche)

"L'Italia dei disastri": il libro-bilancio di 50 anni di catastrofi naturali

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"L'Italia dei disastri": il libro-bilancio di 50 anni di catastrofi naturali"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

"L'ITALIA DEI DISASTRI": IL LIBRO-BILANCIO DI 50 ANNI DI CATASTROFI NATURALI

"L'Italia dei disastri. Dati e riflessioni sull'impatto degli eventi naturali (1861-2013)" è il titolo del volume curato da Emanuela Guidoboni e Gianluca Valensise che traccia un bilancio storico-scientifico sui disastri di origine naturale e sui loro impatti sociali, economici e culturali. Venerdì a Roma la presentazione

Martedì 6 Maggio 2014 - ATTUALITA'

Perché accadono i disastri? Quanti se ne contano nella storia del nostro Paese? Sono in aumento gli eventi estremi o è la vulnerabilità del sistema a essere in crescita? E' a queste domande che il libro "L'Italia dei disastri. Dati e riflessioni sull'impatto degli eventi naturali (1861-2013)" si propone di dare una risposta esauriente. Il volume curato da Emanuela Guidoboni, (Centro EEDIS) e Gianluca Valensise, (dirigente di ricerca INGV), edito da Bonomia University Press, verrà presentato alle ore 9.30, presso l'Aula 1 del Dipartimento Scienza della Terra (ingresso ex Istituto di Geologia), "Sapienza" Università di Roma.

Nel libro oltre 20 esperti di scienze della Terra e scienze umane tracciano un bilancio storico-scientifico sui disastri di origine naturale e sui loro impatti sociali, economici e culturali. Oggi il costo medio di questi eventi supera i 5,5 miliardi di euro l'anno. Decine di grafici, mappe tematiche e carte di sintesi illustrano i dati presentati. La presentazione del volume si inserisce nell'ambito di una giornata di studio a cui presenzieranno, oltre ai curatori del libro, anche Luigi Frati, Rettore "Sapienza" Università di Roma, Gian Luca Galletti, Ministro dell'Ambiente, Franco Gabrielli, Capo Dipartimento Protezione Civile, Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale geologi e Roberto Troncarelli, presidente Ordine geologi del Lazio. Dopo i saluti un pio d'ore verranno dedicati agli intercenti degli esoreti del settore e , Al termine, una tavola rotonda dal titolo "Un futuro da ripensare", moderata dal giornalista Franco Foresta Martin.

[red/pc](#)

PROGRAMMA DELLA GIORNATA**Ore 9.30 Indirizzi di saluto**

Luigi Frati, Magnifico Rettore Sapienza Università di Roma
Gian Luca Galletti, Ministro dell'Ambiente Franco Gabrielli, Capo Dipartimento Protezione Civile
Gian Vito Graziano, Presidente Consiglio Nazionale Geologi
Roberto Troncarelli, Presidente Ordine Geologi del Lazio

Ore 10.15 Introduzione ai lavori

Gabriele Scarascia Mugnozza, Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra

Ore 10.20 Interventi

Claudio Margottini, ISPRA - La difesa del suolo in Italia: costi e risultati
Alberto Prestininzi, Università Sapienza - Roma e a rischio geologico?
Fabio Luino, CNR-IRPI - Le grandi alluvioni in Italia dall'Unità d'Italia a oggi: il caso del bacino del Fiume Po
Emanuela Guidoboni, Centro EEDIS - Il grande presente dei disastri: l'approccio storico e il lungo periodo

"L'Italia dei disastri": il libro-bilancio di 50 anni di catastrofi naturali

Gianluca Valentini, INGV - Capire, prevedere, prevenire: la dimensione geologica del terremoto

Ore 12.20 Tavola rotonda: Un futuro da ripensare

Piero Bevilacqua, Gian Vito Graziano, Mario Morcellini, Gabriele Scarascia Mugnozza

modera: Franco Foresta Martin

Ore 13.30 Conclusione dei lavori

Veneto: dichiarato lo stato di crisi per il maltempo della scorsa settimana

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Veneto: dichiarato lo stato di crisi per il maltempo della scorsa settimana"

Data: **07/05/2014**

Indietro

VENETO: DICHIARATO LO STATO DI CRISI PER IL MALTEMPO DELLA SCORSA SETTIMANA

Per i danni causati dal maltempo fra il 27 aprile e il 3 maggio scorsi, il presidente della Regione Veneto ha formalmente dichiarato lo "stato di crisi"

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 2 Maggio 2014

MALTEMPO: LA BASSA PADOVANA E' IN GINOCCHIO PER ALLAGAMENTI, EVACUAZIONI. CHIESTO LO STATO DI CRISI

TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 6 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

"Stato di Crisi" per le eccezionali precipitazioni verificatesi dal 27 aprile al 3 maggio 2014 in molte aree del territorio regionale del Veneto: lo ha dichiarato formalmente il presidente della regione, Luca Zaia.

"Lo Stato di Crisi - spiega una nota regionale - costituisce declaratoria di evento eccezionale e permette di finanziare l'esecuzione di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, anche acquisendo con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare la situazione. Attiva inoltre le componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza. Con questa dichiarazione possono partire formalmente le rilevazioni e le quantificazioni dei danni, che saranno poi oggetto di richiesta al Governo."

Questo un primo elenco dei Comuni individuati nello stato di crisi fra quelli che finora hanno segnalato i maggiori danni e richiesto l'intervento della Regione (elenco non definitivo):

Provincia di Padova: Carceri, Este, Montagnana, Sant'Elena, Solesino, Villa Estense, Ospedaletto Euganeo, Santa Margherita d'Adige, Megliadino San Vitale, Vighizzolo d'Este, Granze, Monselice, Due Carrare, Casale di Scodosia, Merlara, Padova, Boara Pisani, Stanghella, Megliadino San Fidenzio, Saletto, Ponso, Pozzonovo.

Provincia di Verona: Terrazzo, Bovolone, Concamarise, Salizzole, Angiari, San Pietro di Morubio, Isola Rizza, Roverchiara.

Provincia di Vicenza: Noventa Vicentina, Pojana Maggiore.

Provincia di Treviso: Preganziol.

red/pc

(fonte: Regione Veneto)

Forte terremoto di magnitudo 6 in Thailandia: un morto e 23 feriti

Thailandia, terremoto di magnitudo 6 gente in fuga, un morto e 23 feriti - Il Messaggero

Il Messaggero.it

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

Il Messaggero > Primo Piano > Esteri > Thailandia, terremoto di magnitudo...

Forte terremoto di magnitudo 6 in Thailandia: un morto e 23 feriti

PER APPROFONDIRE terremoto, Thailandia, scossa, morto, feriti, Bangkok

Terremoto di magnitudo 6.0 in Thailandia

Un'anziana di 83 anni è morta e altre 23 persone sono rimaste ferite in seguito a un forte terremoto di magnitudo 6 che ha colpito ieri la Thailandia. Lo hanno comunicato oggi le autorità locali.

Il sisma è stato registrato alle 7 ora locale (le 13:18 in Italia) con ipocentro a soli 7,4 km di profondità ed epicentro 9 km a sud di Mae Lao, nella provincia settentrionale di Chiang Rai. L'ultima forte replica è stata alle 7:58 di oggi ora locale (le 2:58 in Italia), di magnitudo 5.

La zona colpita è quella del Triangolo d'oro. Il sisma è stato percepito anche ai piani alti degli edifici di Bangkok, e in modo più intenso a Chiang Mai, la seconda città del Paese e poco distante dall'epicentro, localizzato 27 chilometri a sud-ovest della città di Chiang Rai, il capoluogo più settentrionale della Thailandia. Fotografie postate su Twitter documentano alcuni danni leggeri all'interno dell'aeroporto e ad alcuni edifici, oltre alla fuga di centinaia di persone in panico dall'interno dei centri commerciali. Il sisma è stato percepito anche nell'ex capitale birmana Rangoon, dove però al momento non si registrano danni.

Martedì 06 Maggio 2014 - 08:09

Ultimo aggiornamento: 09:14

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marche, al turismo i danni maggiori

Maltempo. Senigallia ancora nel fango MARCHE

LA MOBILITAZIONE Volontari e protezione civile al lavoro per liberare le strade e le strutture Chiesta la dichiarazione di calamità naturale

Ilaria Vesentini ANCONA La richiesta ufficiale dello stato di emergenza è partita ieri mattina dagli uffici del governatore delle Marche, Gian Mario Spacca, alla volta della presidenza del Consiglio. Così come è iniziata ieri anche la fase di ricognizione dei danni, per ora attraverso semplici segnalazioni scritte che cittadini e imprenditori potranno fare ai sindaci. Nel frattempo il ritorno del beltempo dopo l'ondata di piogge che venerdì scorso ha messo in ginocchio Senigallia e diversi comuni tra il Foglia nel Pesarese e il Tronto nel Piceno sta sicuramente agevolando i lavori di vigili del fuoco e protezione civile, «ma ci vorrà almeno tutta la settimana per pulire il fango. E non avremo prima di metà mese una quantificazione effettiva dei danni riportati», stima Roberto Oreficini, responsabile della Protezione civile della Regione Marche. A poco più di 48 ore dall'alluvione che ha causato sulla costa anconetana due vittime e una ventina di famiglie sfollate, «la maggior parte dei servizi pubblici essenziali, come corrente elettrica, linee telefoniche e acqua potabile, è già stata ripristinata conferma Oreficini restano solo alcuni problemi legati a singoli edifici danneggiati». Le scuole ieri e oggi sono chiuse a Senigallia, «ma le aziende danneggiate hanno tutte riaperto per cercare di portare via il fango e rimettersi subito in condizioni di operatività», sottolinea il referente della Protezione civile. Come in Emilia per il terremoto di due anni fa, così anche nelle Marche a fare clamore, dopo l'inattesa bomba d'acqua, è la celerità con cui la gente si è rimboccata le maniche e la solidarietà arrivata anche da fuori regione: ieri erano al lavoro 300 uomini della protezione civile e altrettanti tra volontari assistenziali e vigili del fuoco. A pagare il conto più salato all'alluvione sarà sicuramente l'industria turistica. «Una marea di fango ha deviato il normale corso del fiume Misa spiega il presidente Sib (Sindacato italiano balneari) delle Marche, Enzo Monachesi e abbiamo tutta la zona centrale del lungomare sud di Senigallia assolutamente da ripristinare: la spiaggia non esiste più, così come gli stabilimenti, per non parlare degli scantinati di alberghi e ristoranti». E ci sarà poi da affrontare tutto il problema dello smaltimento dei fanghi, avverte Massimiliano Polacco, direttore Federalberghi e Confcommercio Marche. Il premier Matteo Renzi, che domenica pomeriggio ha visitato le zone alluvionate, ha assicurato l'impegno del Governo, anticipando che sabato prossimo saranno il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e dell'Agricoltura Maurizio Martina a fare un sopralluogo per avviare un primo censimento dei danni e ragionare sugli interventi da attivare. Intanto oggi è lutto cittadino a Senigallia in memoria delle due vittime: un'ottantenne travolto dalla piena del Misa e un anziano stroncato da un infarto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Stati Uniti tra inondazioni e siccità frescura e nubifragi in Europa orientale

La Stampa

La Stampa (ed. Nazionale)

""

Data: 07/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Società data: 07/05/2014 - pag: 39

Stati Uniti tra inondazioni e siccità frescura e nubifragi in Europa orientale

La transizione da aprile a maggio è stata tempestosa in molte zone del mondo. Negli Stati Uniti, mentre il bilancio dei tornado del 27-30 aprile dal Mississippi all'Iowa si chiudeva con 39 vittime e danni per oltre un miliardo di dollari, Alabama e Florida venivano inondate da una disastrosa alluvione il 29-30: a Pensacola (Florida), 520 mm di pioggia in due giorni e 750 mm in aprile, mese più piovoso in assoluto dal 1879; livello record del fiume Fish, Alabama (7,06 m), viabilità sconvolta, una vittima. Per contro il primo quadrimestre dell'anno a Wichita (Kansas) è stato il secondo più asciutto dal 1936 con soli 51 mm (meno di un terzo della norma), e anche in California continua l'eccezionale siccità.

Dal 1° ottobre 2013 al 30 aprile 2014 sono piovuti soltanto 169 mm a Santa Barbara (37% del normale) e 388 mm nel parco di Yosemite (40%); tra il 30 aprile e il 2 maggio il vento di Santa Aña in arrivo dal deserto del Mojave ha fatto impennare le temperature a 37 °C a Santa Maria, sulla costa meridionale, e ha ravvivato gli incendi boschivi, mentre le autorità - per tamponare un disastro ambientale ed economico - stanno trasportando in camion verso l'oceano Pacifico 25 milioni di salmoni, in difficoltà a raggiungere il mare attraverso il fiume Sacramento, troppo magro e caldo; a medio termine, con il manto nevoso ai minimi storici sulla Sierra Nevada, ci sono poche speranze di attenuazione dell'aridità.

New York ha subito piogge intense e allagamenti il giorno 30 (135 mm all'aeroporto La Guardia). In Europa sud-occidentale proseguono temperature precocemente estive (33 °C a Siviglia e Cordoba lunedì 5), mentre - dopo settimane di tepore anomalo - il freddo è tornato pungente in Scandinavia, Regno Unito e Baltico: il 1° maggio, neve a Trondheim (Norvegia) e minima di -16 °C a Sodankyla (Lapponia finlandese); tra il 3 e il 4 maggio, punte di -2 °C a Birmingham (Inghilterra) e Riga, -3 °C a Vilnius.

L'aria fresca ha raggiunto i Balcani attivando nubifragi e inondazioni dalla Croazia alla Bulgaria: 143 mm in 24 ore a Belgrado tra sabato 3 e domenica 4; sempre domenica, furiosa grandinata e urban-flood a Bucarest. Le due enormi colate di fango che venerdì 2 maggio hanno travolto il villaggio di Aab Barik (Afghanistan nord-orientale) sono state causate da piogge torrenziali: il terribile bilancio, ancora incerto, potrebbe essere di almeno 2700 vittime.

Violento terremoto colpisce la Thailandia

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Violento terremoto colpisce la Thailandia"

Data: **06/05/2014**

Indietro

Un'anziana morta, 25 i feriti

Violento terremoto colpisce la Thailandia Nella notte scossa in Grecia

Bangkok - Un susseguirsi di scosse sismiche sta avvenendo in questi giorni tra l'est Europa e l'Asia: nella notte, alle ore 4 ora, la registrazione di una scossa di magnitudo 4.3 in Grecia, con epicentro in mare e a una profondità di 10 chilometri.

Ha provocato invece la morte di un'anziana di 83 anni, con altre 25 persone ferite, il forte terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter che ha colpito ieri la Thailandia alle 7 ora locale. Con epicentro a 9 km a sud di Mae Lao, e ipocentro a bassissima profondità, 7,4 km, la scossa ha portato ingenti danni a Chang Rai anche ad abitazioni ed edifici, mentre non ci sono ulteriori novità sul numero dei feriti.

Sofia Parisi

6/5/2014

Segui @Voce_Italia

e

Data:

06-05-2014

Leggo

Terremoto in Thailandia, almeno un morto e 23 feriti

Terremoto in Thailandia, almeno un morto e 23 feriti

Leggo

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

Terremoto in Thailandia,
almeno un morto e 23 feriti

Tweet

| COMMENTA

Martedì 6 Maggio 2014

BANGKOK - È di almeno un morto il bilancio di un terremoto di magnitudo 6 che ha colpito ieri la Thailandia. Lo riferiscono le autorità del paese.

La vittima sarebbe un'anziana di 83 anni, mentre i feriti sarebbero almeno 23.

Il sisma è stato registrato alle 7 ora locale (le 13:18 in Italia) con ipocentro a soli 7,4 km di profondità ed epicentro 9 km a sud di Mae Lao, nella provincia settentrionale di Chiang Rai. L'ultima forte replica è stata alle 7:58 di oggi ora locale (le 2:58 in Italia), di magnitudo 5.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

In Ucraina partita l'offensiva di Kiev: la pace è a rischio

Usa, rapinatori imbranati in negozio di lingerie: si urtano fra loro

Tromba d'aria nel modenese, danni e feriti: il video dalla finestra...

Spaventoso crollo a Vienna: palazzo sventrato, almeno 6 feriti

Terremoto in Thailandia, ci sono vittime nel Nord

- CRONACA

Lettera43

"Terremoto in Thailandia, ci sono vittime nel Nord"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Terremoto in Thailandia, ci sono vittime nel Nord

Almeno una persona morta e 23 feriti. Le scosse non si fermano.

SISMA

(© Ansa) Una statua di Buddha danneggiata dal terremoto.

Un'anziana di 83 anni è morta e altre 23 persone sono rimaste ferite in seguito al forte terremoto di magnitudo 6 che ha colpito il 5 maggio la Thailandia. Lo hanno reso noto le autorità locali.

Il sisma è stato registrato alle 7 ora locale (le 13:18 in Italia) con ipocentro a soli 7,4 km di profondità ed epicentro 9 km a sud di Mae Lao, nella provincia settentrionale di Chiang Rai. L'ultima forte replica è stata alle 7:58 del 6 maggio ora locale (le 2:58 in Italia), di magnitudo 5.

Martedì, 06 Maggio 2014

06.05.2014 - TERREMOTO FRIULI: SEMPRE ATTUALI I VALORI DELLA RICOSTRUZIONE

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"06.05.2014 - TERREMOTO FRIULI: SEMPRE ATTUALI I VALORI DELLA RICOSTRUZIONE"

Data: **06/05/2014**

Indietro

06/May/2014

06.05.2014 - TERREMOTO FRIULI: SEMPRE ATTUALI I VALORI DELLA RICOSTRUZIONE FONTE :

Regione Friuli Venezia Giulia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 06/May/2014 AL 06/May/2014

LUOGO Italia - Friuli Venezia Giulia

06.05.2014 15:07 TERREMOTO FRIULI: SEMPRE ATTUALI I VALORI DELLA RICOSTRUZIONE Trieste, 6 mag - Slancio, orgoglio, caparbia, determinazione, voglia di rimettersi in piedi, di rimboccarsi le maniche e ricostruire un futuro per la propria terra, per i propri figli. Sono questi, secondo la presidente della Regione Debora Serracchiani, i valori che hanno permesso al Friuli di rinascere dalle macerie del tragico terremoto del 6 maggio del 1976, di cui oggi ricorre il 38° anniversario.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com e

Terremoto. L'appello dei bambini a Renzi: vieni a L'Aquila

Terremoto. L'appello dei bambini a Renzi: «vieni a L'Aquila» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

L'APPELLO

Terremoto. L'appello dei bambini a Renzi: «vieni a L'Aquila»

«Non siamo mai stati in una scuola vera»

Segui @PrimaDaNoi

L'AQUILA. «Ricostruisci il nostro futuro, vieni all'Aquila».

E' questo l'invito dei bambini della città abruzzese, che hanno scritto a Matteo Renzi per chiedere al premier di visitare la loro scuola, vissuta per il quinto anno consecutivo, in strutture "provvisorie". Sembra incredibile, ma all'Aquila «un'intera generazione di bambini non ha mai messo piede in una scuola vera, di quelle con i muri di mattoni e i tetti rivestiti di tegole», scrivono i bambini a Renzi. Sono infatti passati cinque anni dal drammatico terremoto che ha colpito la città e ancora oggi quasi 6.000 studenti, appartenenti a scuole di ogni ordine e grado, sono ancora costretti a seguire le lezioni dentro strutture provvisorie, i "MUSP".

L'organizzazione internazionale ActionAid, che è presente sul territorio abruzzese, lavorando dal 2009 al fianco delle organizzazioni locali per ottenere trasparenza e partecipazione nella ricostruzione della città e del territorio, chiede ai cittadini italiani di firmare l'appello dei bambini aquilani.

«All'Aquila ActionAid lavora da tempo per uscire dai 'moduli di edilizia provvisoria', accompagnando la comunità di genitori e insegnanti nella richiesta di responsabilità e azione da parte delle istituzioni locali e regionali», spiega Marco De Ponte, segretario Generale di ActionAid. «Quello che ci preoccupa è la mancanza di un piano strategico per la ricostruzione della città e di conseguenza dei progetti esecutivi da parte del Comune che servirebbero per sbloccare i 37 milioni già stanziati dal Governo e disponibili presso l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila».

I cittadini italiani possono far sentire la loro voce sottoscrivendo l'appello online per chiedere a Renzi di visitare le scuole dell'Aquila verificando di persona come procede la ricostruzione; di dare un segnale di attenzione da parte del Governo per facilitare il dialogo tra Comune e Ufficio per la Ricostruzione e sbloccare la situazione; di garantire una più ampia partecipazione dei cittadini al processo di ricostruzione, restituendo ai bambini della città le scuole e il loro futuro.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Attualmente sono 31 i MUSP (Moduli ad Uso Scolastico Provvisorio) esistenti, sia nel comune dell'Aquila, che nei comuni del cratere: ActionAid ha denunciato in più occasioni come, dopo cinque anni, questi edifici mostrino tutti i problemi legati alla loro provvisorietà. «Per questo chiediamo a Matteo Renzi, scrivono i bambini nella lettera, che ha messo la scuola tra le priorità del suo Governo, di venire all'Aquila per trovare insieme una soluzione e iniziare così a ricostruire le scuole e il futuro degli studenti».

«L'urgenza di un programma sull'edilizia scolastica fa riflettere sulla frammentazione delle competenze delle autorità locali e statali e sulle lunghe attese dettate dalla burocrazia, di cui gli studenti dell'Aquila pagano il prezzo sulla loro

Terremoto. L'appello dei bambini a Renzi: vieni a L'Aquila

pelle», continua De Ponte. «Dobbiamo riconoscere che la scuola è il centro del cambiamento e luogo di cittadinanza attiva. I nostri figli ci passano una giornata intera, una settimana: non è solo un edificio; è fatta di genitori, insegnanti e ragazzi, deve quindi e necessariamente, contribuire alla vita della propria comunità, del quartiere, del territorio. In quanto bene comune, non può essere di sola competenza di un Ministero, che sicuramente può e deve fare il possibile con interventi pratici, ma deve ricevere l'attenzione di un Governo, di un premier».

Terremoto in Grecia, scossa di magnitudo 4,3 vicino dell'isola di Alonissos

- QuotidianoNet

Quotidiano.net*"Terremoto in Grecia, scossa di magnitudo 4,3 vicino dell'isola di Alonissos"*Data: **06/05/2014**

Indietro

Homepage > Cronaca > Terremoto in Grecia, scossa di magnitudo 4,3 vicino dell'isola di Alonissos.

Terremoto in Grecia, scossa di magnitudo 4,3 vicino dell'isola di Alonissos

la terra ha tremato alle 5 del mattino, locali. L'epicentro del sisma a 20 km a Nord dell'isola di Alonissos e 44 km a Nord Est di Skiathos, mentre l'ipocentro a cinque km di profondità. Non si segnalano danni o vittime

Sismografo in azione (FOTOGRAMMA / LETIZIA MANTERO)

Atene, 6 maggio 2014 - Terremoto nel Mar Egeo, una scossa di intensità 4,3 sulla scala Richter è stata registrata questa mattina alle ore 05:00 locali (le 04:00 in Italia), al Nord delle isole Sporadi: lo riferisce il sito di notizie Zougla.gr. Secondo i sismografi dell'Istituto Geodinamico dell'Università di Atene, l'epicentro del sisma è stato localizzato a 20 km a Nord dell'isola di Alonissos e 44 km a Nord Est di Skiathos, mentre l'ipocentro a cinque km di profondità. Al momento non si segnalano danni, feriti o vittime.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Aprile 2014 è il mese dei record per i grandi terremoti nel mondo

Aprile 2014 è il mese dei record per i grandi terremoti nel mondo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Tgcom24 > Mondo > Aprile 2014 è il mese dei record
per i grandi terremoti nel mondo
6 maggio 2014

Invia ad un amico [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)
Aprile 2014 è il mese dei record
per i grandi terremoti nel mondo
Tutto è iniziato dal sisma in Cile, poi un lunghissimo sciame

12:40

- Dopo aver incassato il primato di mese più inquinato di sempre, aprile 2014 guadagna un altro triste record: quello del numero di terremoti. A riferirlo è il Pacific Tsunami Warning Center delle Hawaii, che grazie a un video in time lapse rivela come ad aprile la Terra sia stata colpita da un numero superiore al normale di "grandi eventi sismici". Ci sono stati 13 terremoti, cinque dei quali superiori a 7,8 gradi della scala Richter.

Un record vero e proprio, considerando come in media il pianeta riscontri solo uno o due terremoti al mese di magnitudo pari o superiore a 6,5 gradi. Nel filmato del Ptwc, girato con la tecnica delle fotografie in time lapse, vengono mostrati tutti i terremoti che hanno avuto luogo dall'inizio del 2014 alla fine di aprile. Nel video, che si conclude con una mappa di sintesi dei sismi dei quattro mesi, la Terra appare relativamente "calma" fino ai primi di aprile quando un enorme terremoto di magnitudo 8.2 ha scosso il nord del Cile.

Da quel momento in avanti è stata registrata una forte attività sismica nel corso di tutto il mese: secondo gli scienziati ci sono stati terremoti "più grandi del normale in tutto il mondo", che hanno colpito Nicaragua, Messico, Canada e anche "un insolito Atlantico meridionale".

[Notizie correlate](#)

Nave Corea del Sud, un sub muore durante un'operazione di soccorso

- Tgcom24

Tgcom24

"Nave Corea del Sud, un sub muore durante un'operazione di soccorso"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Tgcom24 > Mondo > Nave Corea del Sud, un sub muore durante un'operazione di soccorso
6 maggio 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Nave Corea del Sud, un sub muore durante un'operazione di soccorso

Stava esplorando il relitto dell'imbarcazione quando ha avuto un malore a 25 metri di profondità. E' morto poco dopo in ospedale

10:12

- Un sommozzatore impegnato nelle ricerche dei corpi dei dispersi del traghetto sudcoreano, affondato il 16 aprile con 476 persone a bordo, è morto mentre esplorava il relitto della nave. Il sub, 53 anni, ha cominciato ad avere problemi di respirazione a una profondità di 25 metri, ha perso conoscenza ed è stato trasportato all'ospedale, dove è deceduto. Il bilancio attuale della tragedia è di 263 morti e 39 dispersi.

Insomma, sembra proprio che la "maledizione del traghetto" non abbia ancora finito di colpire. Dopo il terribile incidente, è morto anche un uomo che stava, appunto, esplorando quel che rimane della nave sul fondo del mare. A bordo dell'imbarcazione c'erano anche 325 studenti di una scuola vicino a Seul.

[Notizie correlate](#)

In 10 anni raddoppiato il costo delle catastrofi naturali e di origine umana

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com

""

Data: 06/05/2014

Indietro

In 10 anni raddoppiato il costo delle catastrofi naturali e di origine umana

di Adnkronos

Pubblicato il 06 maggio 2014| Ora 11:48

Commentato: 0 volte

Parigi, 6 mag. - (Adnkronos) - Disastri naturali, terremoti, incidenti industriali e danni ambientali provocati dall'uomo, ma anche attacchi terroristici, pandemie e disordini sociali sono costati alle economie mondiali circa 1.500 miliardi di dollari negli ultimi dieci anni, quasi il doppio di quanto si è perso per i disastri nella precedente decade. I dati arrivano dall'Ocse che ha diffuso un ampio Report in cui sollecita i Governi a spingere verso piani innovativi e maggiore collaborazione fra i Paesi per fronteggiare i rischi. "Una migliore pianificazione per le catastrofi naturali e di origine umana che aumenti la collaborazione tra i paesi, e incoraggi le famiglie e le imprese ad assumersi maggiori responsabilità, migliorerebbe la resilienza e ridurrebbe le perdite economiche future" avverte il Rapporto i cui dati saranno al centro delle discussioni dei ministri dell'Ocse nella riunione ministeriale annuale dell'Organizzazione che si tiene domani, e fino al 7 maggio, a Parigi. Ai ministri, l'Ocse intende quindi raccomandare formalmente di sollecitare i rispettivi Governi ad agire in questa direzione. In assenza di interventi, è l'analisi dell'Ocse, "questi costi potrebbero salire ulteriormente anche in rapporto all'intensificarsi dei cambiamenti climatici, delle concentrazioni sempre più elevate di persone e di attività in aree a rischio". Inoltre, sottolinea l'organizzazione, "il legame economico sempre più stretto fra i Paesi porta l'impatto di questi eventi ad una diffusione sempre più rapida sia attraverso le frontiere e che i settori produttivi". "Questi eventi dirompenti stanno accadendo con sempre maggiore frequenza. E a causa delle nostre città sempre più densamente abitate e delle nostre economie sempre più interconnesse, la crescita dei costi è destinata ad aumentare" ha commentato Rolf Alter, Direttore Public Governance e Sviluppo Territoriale dell'Ocse, lanciando la relazione al Forum dell'Ocse a Parigi. "La gestione intelligente del rischio per migliorare la nostra capacità di resistenza agli shock è l'unico modo per diminuire l'impatto sulle società e le economie" ha incalzato Alter. Punti maggiormente vulnerabili identificati dal Report sono "i rischi di un calo di protezione delle infrastrutture di protezione, mancate riforme normative per fronteggiare i nuovi rischi, carenze da parte dei gestori privati di infrastrutture chiave come l'energia e investimenti insufficienti da parte di singoli per proteggere gli assets". "Il fallimento di un Paese nel gestire correttamente un grave rischio può avere un importante impatto sugli altri Paesi" è l'avvertimento che arriva dall'Ocse. Per questo l'Organizzazione sollecita i governi che, dice, "dovrebbero intervenire per sensibilizzare l'opinione pubblica e ridurre l'eccessiva dipendenza dei cittadini dallo Stato riguardo il costo dei disastri". Il Rapporto dell'Ocse suggerisce perciò "di fare un miglior uso degli incentivi finanziari per incoraggiare le imprese e le persone a proteggersi contro i rischi". Per ridurre i costi dei disastri sia naturali che provocati dall'uomo, l'Ocse, infine, sollecita "un maggiore coordinamento nazionale ed internazionale" ed una migliore "diffusione dei dati". Lo scenario fotografato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico mette in cima alla classifica dei disastri, in termini di perdite di vite e di ricadute economiche, i terremoti in Cile e Nuova Zelanda che, nel 2010 e nel 2011, sono costati, rispettivamente, il 10% e il 20% del Pil annuo. Ma pesantissime ricadute ha avuto anche il tragico sisma in Giappone del 2011, che ha provocato un devastante tsunami ed un conseguente disastro nucleare, contribuendo ad una contrazione economica dello 0,7% l'anno con ricadute diffuse sull'economia mondiale a causa dell'interruzione di intere filiere industriali.

PORDENONE: 87ª ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI DAL 9 ALL'11 MAGGIO. POTENZIATI I PRESIDI DEL PERSONALE DEL GRUPPO FS ITALIANE

| marketpress notizie

marketpress.info

"PORDENONE: 87ª ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI DAL 9 ALL'11 MAGGIO. POTENZIATI I PRESIDI DEL PERSONALE DEL GRUPPO FS ITALIANE"

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 07 Maggio 2014

PORDENONE: 87ª ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI DAL 9 ALL'11 MAGGIO. POTENZIATI I PRESIDI DEL PERSONALE DEL GRUPPO FS ITALIANE

Pordenone, 7 maggio 2014 - Si svolgerà dal 9 all'11 maggio a Pordenone l'87ª edizione dell'Adunata Nazionale degli Alpini. A Pordenone e nelle stazioni maggiormente coinvolte nell'evento saranno intensificati i servizi di assistenza ai viaggiatori con presidi del personale del Gruppo Fs, di Protezione Civile e dell'Associazione Nazionale Alpini. Nella stazione di Pordenone il servizio di assistenza per le persone a ridotta mobilità domenica 11 maggio sarà attivo dalle 6 alle 24. Saranno potenziate le squadre dei tecnici di Rfi per interventi di manutenzione della rete ferroviaria. Si suggerisce ai viaggiatori di acquistare il biglietto di ritorno contestualmente a quello di andata per limitare al massimo le inevitabili code, di prestare particolare attenzione agli annunci in stazione e a bordo treno e rispettare le indicazioni del personale ferroviario, collaborando quanto più possibile per agevolare salita e discesa dai treni e afflusso e deflusso dalle stazioni. Considerata infatti la consistente affluenza di partecipanti prevista - si stimano più di 400.000 presenze - sarà possibile che si verifichino situazioni di affollamento e code nelle stazioni e sui treni. Tra l'altro i servizi aggiuntivi richiesti e acquistati dagli organizzatori sono inferiori a quelli che Trenitalia aveva suggerito e indicato come necessari. E Trenitalia, com'è noto, non può attivare autonomamente servizi aggiuntivi senza previa copertura finanziaria di un committente.